IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 224. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 14 Agosto 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il commercio italiano nel 1892

XIV.

Generi alimentari (Cat. XIV).

Sotto questo titolo noi comprendiamo una quantità di merci che, secondo la tariffa doganale, sono aggruppate nelle categorie XIV e XV; ma poichè in dette categorie si contengono pure moltissime altre voci che non hanno nulla a che vedere coi generi alimentari, così torna inutile qualunque confronto d'insieme.

In questi generi, benchè vi sia un certo movimento progressivo, tuttavia vi è anche moltissimo da fare, quantunque, trattandosi di prodotti agricoli, la potenzialità loro sia indefinita.

Procediamo dunque per analisi.

Nel 1892 l'esportazione totale della categoria XIV, cereali, farine, paste, legumi, ecc., produsse 92,844,408 lire, con una differenza in più nella media dell'ultimo quinquennio, che fu di lire 89,960,561, di lire 2,883,847.

In questa cifra i legumi secchi figurano in L. 3,403,860 per oltre 18 mila tonnellate.

I paesi dove questa nostra esportazione principalmente si diresse sono la Spagna, il Portogallo, Malta e la Gran Bretagna.

Il valore medio fu di L. 200 la tonnellata.

Non vi sono forti oscillazioni per questo genere nel quinquennio.

Una somma di L. 2,190,375 è rappresentata dalle castagne, delle quali abbiamo esportato nel 1892 tonnellate 13,275 con aumento ininterrotto dal 1888 in poi. Ecco come si distribuirono nei principali mercati:

Francia tonn. 4,654; Austria 2,060; Svizzera 2,045; Germania 1,666 ecc. Valore unitario medio L. 165 la tonnellata.

Le patate produssero 1,631,280 lire 20,391 tonnellate esportate. Valore medio L. 80 la tonn.

Si distribuirono per 4984 tonn. in Germania; 3564 in Svizzera; 3185 in Austria; 2017 in Tunisia e Tripolitania; 1967 a Malta; 1827 altri paesi d'Africa, ecc.

Nel 1889 l'esportazione di patate era di sole tonn. 8225; nel 1890 di appena 7894, salì a 19,020 nel 1891 e toccò le 20,391 l'anno passato.

Rilevante la quantità esportata di riso lavorato (brillato) tonn. 27,323 per L. 9,289,820; poco più di 400 mila lire si possono aggiungere, rappresentanti il riso con lolla e semigreggio. Ecco l'esportazione del riso lavorato nel quinquennio:

1888	tonn.	8,670
1889	»	907
1890	»	7,492
1891	»	27,745
1892	»	27,323

Il forte aumento, le grandi oscillazioni e lo stacco dei due ultimi anni, più che ad altro si debbono alle condizioni doganali fatte ai risi dai nuovi trattati di commercio.

Una rapida discesa è invece segnata dalle nostre paste di frumento

L'anno scorso a L. 50 il quintale raggiunse appena L. 213,350. quint. 4,267 diretti specialmente in Austria-Ungheria, Africa, Svizzera e Stati-Uniti.

Nel 1888 ne esportammo 10,819 quintali, nel 1889 quint. 6,427; nel 1890 quint. 5,996; nel 1891 quint. 5,508; nel 1892 quint. 4,267.

E' una decrescenza senza soluzioni di continuità, e purtroppo, pare, senza speranza di ripresa.

Inalterata si mantiene l'esportazione degli agrumi. Il valore degli aranci e limoni venduti sui mercati esteri nel 1892 fu di L. 30,583,834 per quintali 1,699,103. Ecco i principali paesi di destinazione:

	Quint.		Quint.
Stati Uniti	909,517	Turchia	57,060
Inghilterra	296,660	Germania	46,817
Austria-Ungh.	240,615	Svezia e Norv.	23,450
Russia	78,875	Francia	17,734

Sebbene in quantità minori, ne esportiamo in quasi tutti i paesi da un massimo di 8 mila a un minimo di 500 quintali.

Ecco come si riparte la esportazione degli aranci e limoni nel quinquennio:

1888	quintali	1,619,331
1889	»	1,940,840
1890	»	1,905,029
1891	»	1,344,648
1892	»	1,699,103

Si aggiungano 5,525 quintali di cedri per lire 248,625, diretti all'America del Nord, Inghilterra e Germania.

L'uva fresca da tavola rende L. 3,176,244 per 226,446 quintali esportati quasi tutti in Germania e Svizzera.

Nel 1889 ne esportavamo appena 24,526 quintali, nel 1892 siamo saliti a 130,973, nel 1892 a 226,446.

Non segnano aumento le frutte fresche in genere, che si mantengono intorno ai centomila quintali per anno.

L'anno scorso ne esportammo 111,870 quintali per un valore di L. 2,684 880 in Austria, Germania, Francia, Svizzera. Ma nel commercio dei nostri frutti c'è anche molta strada da battere e se si vuole davvero, c'è uno dei mercati più ricchi del mondo, il mercato inglese, da conquistare.

Piccole quantità sono date dalle carrube e dai pistacchi; una cifra rispettabile, L. 16,035;155 per quint. 81,341, dalle mandorle.

Altri 4,782,240 lire (79,704) abbiamo esportato fra noci e nocciuole.

I fichi secchi spediti all'estero, in massima parte in Austria ed in Francia, furono 118,208 quintali per L. 3.516,210.

Finalmente, a tacere di altre specie di frutta e legumi, come i sottoaceti, i funghi, i tartufi, chiuderemo coi legumi ed ortaggi freschi di cui nel 1892 esportammo in complesso 304,440 quintali per L. 4,804.200 spacciati nei mercati austriaci, tedeschi e svizzeri precipuamente.

L'Opposizione regionale

Una polemica incresciosa, avvenuta in questi giorni tra la *Gazzetta Piemontese* e la *Riforma*, suggerisce all'*Opinione* un articolo, cui sostanzialmente nessun italiano potrebbe non aderire.

L'unità della patria non può fornire a giornali italiani argomento di discussione; essa è troppo grande e troppo alta cosa, perchè debba essere mantenuta all'infuori ed al disopra delle gare di partiti e di persone, che non possono toccarla, tanto esse sono al confronto piccola cosa.

Fatta questa dichiarazione, e fattala senza reticenze, ci consenta l'egregia consorella di rilevare nel suo articolo una frase o, meglio, un periodo, che non è soltanto un pezzo fuori di posto, ma è eziandio una violenza alla verità, in aperta contraddizione con il fine nobile ed elevato, che ne ha inspirato le restanti parti.

Noi crediamo — scrive l'*Opinione* — non sia mai seguito che lo spirito di intere provincie (e tra queste provincie è specialmente ricordata la Lombardia) si sollevi così unanime, così deliberato contro un Ministero.

Se per spirito pubblico della Lombardia — restiamo nel terreno sul quale essa ci porta — si intende di gabellare l'opposizione degli onorevoli Prinetti, Sola, Gavazzi e compagni; l'*Opinione* è nel vero.

Giammai altro ministero fu così fieramente avversato e combattuto dal gruppo della giovine destra lombarda come e quanto lo è il ministero Giolitti, che ha avuto il torto di ricordare, a tempo opportuno, la giornata del 31 gennaio 1891, nella quale quei signori, con una disinvoltura di giudizio e di cuore, di cui fortunatamente non si hanno altri esempi nel Parlamento italiano, ricambiarono l'appoggio invocato ed ottenuto dal Crispi, poche settimane prima, con la maggiore delle ingratitudini.

E di cotesta ostinata e tenace opposizione della giovane destra lombarda, lungi dal dolersene, l'on. Giolitti ed i suoi colleghi hanno motivo di essere soddisfatti, imperciocchè in essa sta la prova che il ministero ha un programma politico, il quale è qualche cosa di diverso dall'eclettismo, che caratterizzò l'amministrazione Di Rudinì-Nicotera, e che a quel programma si mantiene fedele.

Ma, se è ancora vero che dello spirito pubblico di una provincia sono indice le legali manifestazioni dei suoi rappresentanti legalmente eletti, come può l'*Opinione* affermare che lo spirito pubblico della Lombardia si sollevi unanime e deliberato contro il ministero attuale?

Si rifaccia l'*Opinione* un anno indietro, rilegga i programmi elettorali dei deputati; che il suffragio popolare mandò a Montecitorio, consulti i parecchi appelli nominali che si sono succeduti dal dicembre in poi alla Camera e ne deduca lealmente la conclusione. Essa sarà assai diversa da quella, che, per amore di frase, le è piaciuto trarre nell'articolo, da cui abbiamo preso le mosse.

La deputazione lombarda, al pari di quella delle altre regioni italiane, comprende amici ed avversari del gabinetto Giolitti, più dei primi che dei secondi; ma una differenza tuttavia vi ha tra l'opposizione lombarda e l'opposizione delle altre provincie e la differenza sta in ciò, che gli oppositori della Lombardia, dentro e fuori della Camera, nei Consigli locali e nelle amministrazioni centrali, nei discorsi parlati e nei discorsi scritti, hanno perduto ogni misura, hanno varcato ogni confine.

All'*Opinione* della nuova maniera tuttociò potrà, forse, parere bello e lodevole — non le sarebbe parso tale in altro tempo — a noi fa disgusto.

Politica e Diplomazia

(S) **Aix-les-Bains**, 13. — Il Re di Grecia è giunto e fu acclamato dalla folla.

(N) **Pietroburgo**, 13, 1,10 pom. — La famiglia imperiale assisterà alle grandi manovre al campo di Krasnoe-Selo, che comincieranno il 22 agosto e termineranno il 25.

Di là si recherà per la ferrovia del Baltico a Libau, ove si imbarcherà per la Danimarca, a bordo dell'*yacht* la *Stella Polare*.

(N) **Parigi**, 13, 3 pom. — L'infanta Eulalia di Spagna è attesa a giorni a Luchon, dove si trova già suo marito l'infante don Antonio di Montpensier.

(N) **Vienna**, 13, 2,25 pom. — Si ha da Cettigne che monsignor Milinovitch, dell'ordine dei francescani, che fu l'anno scorso nominato arcivescovo cattolico del Montenegro, alla conclusione del Concordato col Vaticano, si è dimesso in seguito a disaccordo col Vaticano stesso.

(N) **Vienna**, 13, ore 10,31 ant. — L'arciduchessa Maria Teresa è partita da Vienna per Monaco di Baviera.

— E' giunto a Vienna da Baden l'ambasciatore turco Zia Bey.

— Il ministro serbo, signor Simic, giungerà da Marienbad a Vienna domani per attendervi la regina-madre Natalia di Serbia, la quale giungerà a Vienna da Sinaia mercoledì.

(N) **Berlino**, 13, 2,20 pom. — L'Imperatore ha conferito la Croce del Merito navale al principe Enrico di Prussia, suo fratello.

Si dice che domani, in occasione del 32° anniversario della sua nascita, il principe sarà nominato contrammiraglio.

Gli Stati-cuscino

Il principio non è nuovo; ma mai, prima d'oggi, esso è stato così seriamente dibattuto, e, diciamolo anche, mai prima d'oggi esso ha ottenuto così largo consenso nell'opinione pubblica.

Lo ha formulato lord Rosebery ai Comuni nelle recenti discussioni degli affari del Siam e, più che formularlo, egli ne ha fatto, se così può dirsi, il perno della politica asiatica dell'Inghilterra.

La Francia vi ha, per questa volta, aderito, perchè vi trovava il suo tornaconto; la stampa dei due paesi si è accordata nel cantarne le lodi e la teoria essenzialmente opportunista, che per il momento ha avuto il merito di evitare nel Siam l'urto di interessi opposti — se dobbiamo prestare fede al lirismo dei giornali inglesi, sta per diventare un canone del diritto internazionale.

Astrattamente guardata, la teoria è buona; ma in pratica le difficoltà di esecuzione, che essa può incontrare, non sono sì poche, nè sì piccole, come piace vederle e dirle nel presente quarto d'ora ai giornali inglesi.

Sta bene che l'Afganistan sia servito, con sufficiente successo, di antemurale all'impero indiano della Gran Brettagna, nella lotta che esso sostiene contro la Russia, smorzandone i contatti troppo diretti; ma non è punto certo che eguale scopo debba raggiungere, nei rapporti anglo-francesi, la lingua di terra, artificialmente tagliata nell'alto Mekong e dichiarata neutrale.

Affinchè lo Stato-cuscino possa adempiere al proprio ufficio di tutela preventiva, importa che esso non rappresenti il prodotto di un artificioso ed improvvisato accordo, cui si sia ricorso lì per lì, *faute de mieux*, ovvero, *en attendant*; ma che sia, invece, un organismo completo, che tragga la sua ragione d'essere nella storia e che trovi in sè stesso le forze ed i mezzi della propria esistenza.

Mancando una o mancando amendue queste condizioni, lo Stato-cuscino vivrà di una vita stentata ed artificiale, che è l'effetto dell'appoggio che riceverà dall'uno o dall'altro dei due suoi vicini. Sarà necessariamente uno Stato pupillo ed i pupilli non soltanto non sono indipendenti, ma sono generalmente anche deboli per opporsi ai voleri dei tutori, dei quali possono anche finire di diventare, o prima o poi, preda.

Risponde la zona neutralizzata nell'alto Mekong a questo concetto, che a noi pare indiscutibilmente vero, dello Stato cuscino e, non rispondendovi, come a noi pare altrettanto vero, potrà quella zona adempiere alla missione, che è negli intendimenti — o dovrebbe esserlo — delle due potenze occidentali che l'hanno creata?

Le ragioni per negarlo avanzano indubbiamente le contrarie; ma l'esito dipenderà in gran parte dallo spirito, con il quale e Francia e Inghilterra eseguiranno il patto convenuto, il quale può essere duraturo ed essere benefico alla unica condizione che entrambe le potenze, spogliandosi d'ogni veduta egoistica, rinuncino ad esercitare in quella zona una preponderante azione e vi mantengano un perfetto equilibrio di interessi materiali e di influenze morali. E' fattibile?

Lo si vedrà alla prova.

L'ordinamento dell'esercito

Le tabelle organiche.

Le modificazioni dell'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti, che furono riassunte nei precedenti articoli, importano necessariamente corrispondenti variazioni nelle tabelle organiche di formazione delle armi, corpi, comandi o servizi diversi, nei quali l'esercito stesso si divide.

La maggiore e la più importante di queste variazioni, specialmente per l'influenza che potrà esercitare sulla carriera della parte più numerosa dei nostri ufficiali, riguarda l'arma di fanteria e si traduce in una diminuzione di 59 colonnelli, 69 maggiori e 122 ufficiali subalterni, e nell'aumento di 45 tenenti colonnelli e 97 capitani, o, in altre parole, nella diminuzione di 83 ufficiali superiori e 25 ufficiali inferiori.

Un tale risultato appare a prima vista dannoso alla carriera; e chi guardasse soltanto al valore assoluto delle cifre potrebbe affermare che non si possono accettare proposte che significano un arenamento di carriera per gli ufficiali di fanteria.

Ma a diverso apprezzamento, osserva la relazione del ministero, verrà chi consideri la natura delle ragioni che producono nei quadri dell'arma tali differenze, e voglia fermare la sua attenzione sul numero degli ufficiali, occorrenti per i nuovi distretti di reclutamento.

Infatti, se è vero che l'arma di fanteria perde 83 ufficiali superiori, è anche vero che più di 100 ufficiali in congedo vengono assegnati ai distretti di reclutamento, costituendo così un compenso alla fatta sottrazione. In altre parole, con l'attuale ordinamento, un ufficiale giudicato per qualsiasi ragione meno atto al servizio attivo nei reggimenti sarebbe trasferito ai distretti; col nuovo ordinamento, nella pluralità dei casi, un ufficiale nelle medesime condizioni verrà tolto dai ruoli dell'esercito attivo, trasferto in una delle categorie degli ufficiali in congedo, ed assegnato contemporaneamente ad un distretto di reclutamento.

Quindi, per quanto riguarda l'influenza che, sulle condizioni di carriera degli ufficiali, esercitano le eliminazioni, nessuna ragione giustifica il dubbio che con l'ordinamento proposto tali eliminazioni abbiano ad essere più limitate; saranno presso a poco le stesse; con questa sola differenza, che le eliminazioni le quali oggi si verificano per i trasferimenti nei distretti, accadranno, in avvenire, salvo qualche eccezione, per il trasferimento nella posizione ausiliaria o in riposo. Volendo pertanto istituire un giusto confronto fra le attuali e le future condizioni di carriera degli ufficiali di fanteria, devesi paragonare l'attuale ordinamento dell'arma, spoglio della parte riferentesi ai distretti, con l'ordinamento proposto.

Così facendo, ecco il risultato cui si perverrebbe:

	Ordinamento attuale	proposto	Differenza	Quota proporzionale attuale	meno	Differenza
Colonnelli	122	119	— 3	18,65	17,75	— 0,90
T. colonnelli	132	236	+ 114	20,18	35,20	+ 15,02
Maggiori	414	404	— 10	63,30	60,26	— 2,04
Ufficiali superiori	668	759	+ 91	102,13	113,21	+ 11,08
Capitani	1849	2044	+ 195	282,73	304,90	+ 22,17
Tenenti e sottoten.	4023	3901	— 122	615,14	581,89	— 33,25
Ufficiali inferiori	5872	5945	+ 73	897,87	886,79	— 11,08
Totale generale	6540	6704	+ 164	1,000	1,000	— —

Le proporzioni dei gradi sarebbero pertanto in avvenire sensibilmente migliorate, nel senso che verrebbe accelerato l'avanzamento degli ufficiali subalterni, dei capitani e dei maggiori, e che soltanto per i tenenti colonnelli si verificherebbe una permanenza nel proprio grado qualche po' maggiore dell'attuale.

Giova inoltre ricordare che la legge dà facoltà di sostituire fino ad un quinto degli ufficiali subalterni con sottotenenti di complemento; e questa facoltà, della quale il Ministero si è valso e si varrà sempre in avvenire, avendo per risultato una sensibile diminuzione negli ufficiali subalterni dell'esercito permanente, modifica naturalmente le suindicate proporzioni, in senso maggiormente favorevole all'avanzamento, ed in una misura relativamente superiore a quella che, per analoga sostituzione di ufficiali di complemento, si verificherebbe nelle altre armi.

Infine, è da tener presente la considerazione che il reclutamento proposto per i capitani del corpo del commissariato militare — reclutamento che per la massima parte verrebbe fatto con elementi dell'arma di fanteria — esercita anch'esso una influenza acceleratrice sulla promozione degli ufficiali subalterni al grado di capitano, producendo così un vantaggio di cui si risentiranno gli effetti anche durante la carriera successiva.

Certamente, l'ordinamento proposto non reca alcun danno — anzi li avvantaggia — agli ufficiali di fanteria dei corpi attivi, a quelli cioè che posseggono tutte le condizioni per percorrere i varii gradi della scala gerarchica militare; lo stesso non può dirsi per quegli ufficiali non idonei al servizio attivo, cui viene preclusa la via, oggi aperta, del trasferimento ai distretti.

Ma anche per questi ufficiali un temperamento potrà trovarsi; per esempio quello di conservarli eccezionalmente in servizio attivo, quantunque assegnati ai distretti di reclutamento.

Chi dunque si voglia ispirare al giusto e sano concetto di non conservare in servizio nel tempo di pace ufficiali che, all'atto della mobilitazione, non siano in grado di assumere nell'esercito combattente il comando corrispondente al grado di cui sono rivestiti, non può non trovare giusta una proposta, con la quale ad un notevole numero di ufficiali superiori e capitani oggi assegnati ai distretti e, in massima, non più idonei o alle fatiche di una campagna, o al comando di reparti mobilitati, se ne sostituiscano circa altrettanti destinati a prestare utile servizio nei reggimenti in tempo di pace, ed a costituire buona parte dei quadri di milizia mobile in caso di guerra.

L'Italia in Africa

L'*Africa Italiana* informa che il Saraè, grazie alla sicurezza che vi regna e che è garantita dalla vigilanza del presidio raggruppato intorno al nuovo forte *Italiano*, si va rapidamente ripopolando.

Si ricostruiscono i *tucul*, e gli indigeni dispersi e vagolanti affamati per la Colonia, se ne ritornano ai loro paesi, rimettendosi a coltivare il terreno già abbandonato.

Invero non si ha più ragione di temere delle razzie tigrine che d'ora innanzi verranno contenute oltre il Mareb.

— A Godofelassi ed Adi-Gudri, il capitano del genio cav. Fornaca e l'ufficio catastale hanno cominciati i lavori di determinazione dei beni demaniali da lasciarsi per ora coltivare dagli indigeni, ma da assegnare ai futuri coloni, quando sarà avviata una corrente di immigrazione di contadini italiani nell'Eritrea.

***

Dal Tigrè poco di nuovo.

Ras Mangascià si è stabilito ed ozia, dopo la breve ed incruente campagna dell'Agamè, ad Hausen, aspettando il ritorno di Bascià John, che ha inviato in missione confidenziale presso il generale Baratieri all'Asmara.

In tutto il Tigrè la prigionia di Sebat e lo stato di cattura in cui è tenuto Alula hanno svegliato un po' di malcontento. E cresce minacciosamente la corrente antiscioana ostile all'Imperatore Menelik.

Nell'Agamè il nuovo Signore Belata Tesfai Antalo, che ha sostituito Ras Sebat caduto in disgrazia, pena molto ad ottenere omaggio di sudditanza da quei sottocapi.

Uno di essi, Ligg Agos uold Tafari, si è dato alla montagna, ed ha compiuta una razzia verso Doca, regione montuosa al di là del Muna, al nostro confine meridionale e abitata da mussulmani.

— I Dervisci del Gallabat e del Dar Rosaires, regione sul Nilo Azzurro al sud del Gallabat, sembra minaccino da una parte l'Ambara e dall'altra il Goggiam.

Si hanno di questi movimenti poche notizie positive.

***

Da Assab si annuncia che la ditta Filonardi occupò nei giorni scorsi i porti di Brava, Merca, Mogadoscio e Uarscecich i quali si distendono lungo la costa dei somali detta dei Benadir, dal sud ad un grado dall'Equatore, a distanza varia fra i 60 e 100 chilometri.

E' noto che intermediaria l'Inghilterra, il sultano dello Zanzibar l'anno scorso fece cessione al governo italiano di questi porti situati lungo la costa dell'Oceano Indiano e al Nord dell'Equatore, per un compenso annuo di 160,000 rupie.

Il governo credette molto opportunamente di valersi della cessione utilizzando sull'esempio degli altri Stati maestri in colonizzazione, la compagnia commerciale riunita sotto il nome di Ditta Filonardi, già esposta in traffici lungo la costa del Benadir ed offerente serie garanzie.

Così senza esporre la Colonia e lo Stato a lotte pericolose e compromettenti, si può aprire un periodo di indagini e di studi commerciali che possono tornare di grande profitto per giudicare se e in quanto si possa estendere la nostra azione diretta su quei paraggi.

La ditta Filonardi aveva già commercialmente occupati la baia e il porto di *Itala* fino dall'anno scorso.

Domani stenderemo, per intelligenza del lettore del *Popolo Romano*, un po' di storia dei porti e della regione ora occupata.

***

Il 21 scorso nella colonia Eritrea si scatenò uno spaventevole temporale.

A Saati, ove maggiormente imperversò, scoperse la polveriera asportandone il tetto; la caserma dei carabinieri patì gravi danni e nello sfasciamento vi furono alcuni carabinieri leggermente feriti.

L'alloggio dei soldati del treno e della sussistenza è completamente rovinato.

All'Asmara si ebbe a deplorare anche una grave disgrazia umana.

Mentre i minatori del genio lavoravano sotto il forte Baldissera, il temporale li sorprese e dovettero ricoverarsi sotto una baracca.

Ma la vicinanza del filo telegrafico rendendo pericolosa la baracca, i soldati se ne fuggirono affrontando il temporale. Uno di loro però non fece in tempo a ricoverarsi nel forte.

Il fulmine lo incenerì.

Il povero morto è certo Satin, ventenne, da Udine.

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

— Ebbene, coraggio — disse l'amica del visdomino — voi amavate molto quella ragazza... e certamente essa era ben degna del vostro amore...

— Non lo è dunque più?

— Non esigete da me delle rivelazioni che vi infrangerebbero il cuore...

— E' indispensabile... Terminate... non vedete dunque quanto io soffro?...

— Margherita è stata mia amica. Non la tradirò. Voi vi vendichereste...

— Di lei? No, madama, ve lo giuro sul mio onore. Se ha mancato alla fede giurata, l'abbandonerò a' suoi rimorsi...

— Ritornerete in America senza vederla?

— Senza vederla, no. Sono depositario della sua fortuna; bisogna che gliela renda. Ma vi do nuovamente la mia parola che non metterò le mani su lei.

Gli uomini della mia razza non uccidono una donna... anche quando questa donna è un mostro. La sua fortuna, voi dite?

— Sì; essa me l'aveva affidata. Io l'ho raddoppiata, e gliela porto.

— E voi gliela consegnerete, qualunque cosa abbia fatto?

— Se non gliela consegnassi sarei un ladro volgare.

— Ebbene, signore, sappiate tutto, disse gravemente la baronessa.

Francis, trasportato dall'emozione non aveva potuto rimanere seduto.

Clorinda si alzò anch'essa, e con voce commossa riprese:

— Margherita è perduta, signore!

Volevo tenervelo nascosto, ma poichè l'avete incontrata, ascoltate la triste verità. Essa ha resistito più che potè alle tentazioni che le offriva questo incantevole Parigi ove la bellezza si compra a caro prezzo.

Ma non potè più sopportare la miseria.

— La miseria! Era giunta fino a tal punto?

— Le risorse di cui disponeva al suo arrivo in Francia erano finite.

Ha creduto che l'aveste abbandonata e allora...

— Si è procurato un amante! — gridò Francis pallido per la collera.

La baronessa non disse una parola, ma prese un'aria desolata, ed emise un sospiro che avrebbe messo in moto un molino a vento...

— Il vostro silenzio mi dice che ho colto nel segno — esclamò Francis — Essa ha un amante. Ebbene ditemi chi è... voglio conoscerlo, voglio sapere dov'è.

— Non saprei dirvelo, poichè non lo conosco, mormorò madama di Soumans.

— Allora, come potete affermare che Margherita...

— Non affermo nulla, caro signore; traggo semplicemente delle conclusioni dai fatti che ho veduto, e credo di non ingannarmi.

— Cos'è dunque avvenuto qui? Parlate; mi sento il coraggio di apprender tutto.

— Qui, nulla, almeno in mia presenza.

Capirete bene che la mia età e la mia posizione nel mondo non mi permettevano di scendere spesso nell'alloggio ammobigliato che occupava in questa casa madamigella Margherita.

Io la ricevevo in casa mia ogni volta che le piaceva di venire.

Ero la confidente de' suoi dispiaceri, de' suoi scoraggiamenti, delle sue speranze, e vi prego di credere che le ho sempre dato dei buoni consigli.

Negli ultimi tempi le sue visite si erano fatte più rare.

Aveva annodate nuove relazioni, benchè uscisse pochissimo, con qualche ragazza.

Ignoro dove le avesse conosciute, ma non mi ha nascosto che appartenevano al mondo della galanteria.

Francis strinse i pugni e lasciò sfuggirsi una frase molto espressiva che Clorinda si astenne di rilevare.

— Ho io bisogno d'aggiungere — riprese essa — che feci di tutto per istornarla dalla via per la quale si era incamminata?

Disgraziatamente quelle creature facevano pompa davanti ad essa del loro lusso mal acquistato, le parlavano della vita di piaceri che conducevano... dei loro successi presso i giovani eleganti e ricchi.

La povera ragazza, confinata in quel triste mezzanino dove alloggiava, aspirava a quelle gioie effimere, come il fiore si volge al sole.

E poi venne la miseria... la miseria parigina... la più orrida di tutte.

Francis diede un gemito.

— Io volevo salvarla... venti volte le offersi di venire in suo soccorso.

Ella rifiutò.

E finalmente venne il giorno in cui la tentazione fu troppo forte.

Mi diede l'addio con parole che mi commossero profondamente e si gettò in quella vita avventurosa delle mondane per disperazione.

Ma non avrà il coraggio di sopportarla lungamente. La sua fiera natura si ribellerà contro le umiliazioni che altre sopportano senza lamentarsi; ritornerà al bene, ne ho la convinzione, o morirà di vergogna.

— E così — mormorò Francis — non fu per un altro amore che mi ha tradito... ma per vendersi... per un poco d'oro... mentre io le ne portavo a mucchi...

— Perdonatele, signore, poichè non sapeva quello che si facesse.

Questa frase evangelica prendeva, passando per la bocca di Clorinda un senso positivo che sfuggì al Canadese.

— Ora la disprezzo troppo per pensare a vendicarmene — disse mister Laramie con voce sorda. — Ma voglio vederla... e gettarle in faccia questa fortuna che ho accumulato per lei.

Dov'è dessa? Voi dovete saperlo.

E' impossibile che non l'abbiate riveduta dal giorno in cui lasciò questa casa...

— V'ingannate stranamente, signore — replicò l'amica del visdomino, atteggiandosi come una gran dama offesa. — Potevo ricevere madamigella Cambrerer povera e abbandonata.

Mi volterei da un'altra parte se la incontrassi per via in un abbigliamento sfarzoso.

— Sia! ma avrete potuto sentirne a parlare, sapere dove va...

— Le persone che frequento non s'occupano delle traviate... Voi mi chiedete dove va? Dove vanno le donne del suo genere: nei *restaurants* alla moda; attorno al lago del Bosco di Boulogne; al ballo dell'*Opéra*... da per tutto ove senza dubbio andate voi pure...

Il seguito in quarta pagina.

Note bibliografiche

L'homme, singe dégénéré, note e impressioni di una scimmia attraverso il mondo antico e moderno, per cura di Filadelfo Gorilla — Paris, Jouve.

La teoria di Darwin ha trovato un altro interprete geniale e originale, nell'autore di questo libro curioso, che ricorda un po' gli studi recenti del Fogazzaro. Egli non si contenta di dichiarare che la nostra costituzione fisica ci fa discendenti dalle scimmie, ma che oggi ancora negli atti, nelle attitudini, nelle più comuni od elette manifestazioni della vita, ricordiamo tutti le attitudini e l'indole di quei nostri così spregiati antenati.

La tesi è ardita e originale; le prove non sono sempre evidentissime, ma la dimostrazione può far pensare. In conclusione, l'autore vuol provare che lo sviluppo eccessivo delle facoltà intellettuali ha prodotto nell'uomo, a danno dell'equilibrio delle funzioni vitali, una ipertrofia cerebrale che a poco a poco condurrà il genere umano alla demenza e all'annullamento.

Il libro è dilettevole, per quanto il tema lo permette, non sempre rigorosamente scientifico, ma tale che il Lombroso ed il Ribot ne hanno lodato il giovane e perspicace autore.

Fiori di campo, rime di Rosmunda Tomei Finamore — Lanciano, Carabba edit.

Una gentile signora, che ha sofferto ed amato, canta in questi versi, pieni di femminile dolcezza, i suoi affanni e le sue gioie. Si vede chiaramente che il libro è il ritratto sincero di un' anima; rappresenta un poema di sentimenti di un cuore e di una mente eletta.

La signora Tomei Finamore si ispira a cose delicate ma specialmente domina nel libro la nota sentimentale, un nobile senso di riconoscenza affettuosa per il suo sposo, e di amore vivo per il suo bambino. Un volume, dunque, gentile e garbato.

Passione, racconto di Decio Cortesi. Milano, Chiesa e Giordani editori.

Il Cortesi era noto per alcune novelle di mirabile fattura. Ora, con questo racconto egli si dimostra atto a cose molto più ampie. Il fatto è presto narrato. Una donna, che per l'arte sua ha vissuto giovinetta della vita delle grandi famiglie, e che è costretta, dopo il matrimonio a ritirarsene, da un caso — un concerto di beneficenza — vi è richiamata. Invano tenta fuggire gli allettamenti che la trascinano: dimentica la casa, il marito, il figlio, e s'abbandona alle mollezze che la seducono.

S'innamora di lei un artista, sognatore, che non sa tuttavia conquistarla, perchè non è libertino, come un giovane mondano, che pure corteggia la signora. Una sera, quasi involontariamente, vinta da bisogno di passione e d'amore, questi trionfa di lei, finora onesta e buona. Comincia per l'infelice una vita amarissima, che non le lascia pace, e la conduce al suicidio per gelosia: il giorno in cui vede il suo aristocratico amante con la rivale, disperata, si getta sotto il loro cocchio e muore.

Questo l'argomento del bel libro, pieno di gentilezze, che rivela nel Cortesi un osservatore arguto ed un profondo conoscitore del cuore umano. E', ripeto, il suo primo lavoro di mole. Egli ha cominciato di là dove molti vorrebbero finire.

Un nuovo quadro di Raffaello? — Nota di Enrico Celani — Roma, tip. *Folchetto*.

Spigolature romane (Il viaggio di Pio VII a Parigi per la coronazione di Napoleone I, secondo un diario di F. Cancellieri) di Enrico Celani. — Roma, tip. dell'Unione Cooperativa editrice.

La Grande Encyclopédie. — La 432a dispensa, pubblicata la settimana scorsa ha un articolo molto interessante sul *Fucile*, scritto da un dotto ufficiale d'artiglieria francese. Dopo aver scritta la storia dell'arma ne descrive tutti i modelli in uso presso i principali eserciti.

Prezzo della dispensa L. 1. — Un foglio di saggio è inviato *gratis* dietro domanda agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes, 61, Parigi.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

A Nuova York i grani rossi quotati a dollari 0,69 allo scalo, il granturco a 0,48 3/4 e le farine extra state a dollari 2,15 al barile.

A Chicago grani e granturchi in ribasso. A S. Francisco i grani con ribasso da doll. 1,12 a 1,15 al quint. franco bordo.

A Odessa prezzi deboli. I prezzi pure in ribasso in Germania, in Austria-Ungheria in Olanda, nel Belgio e in Inghilterra. In Francia situazione invariata, con prevalenza al ribasso. La segale nuova da fr. 13,25 a 13,50 al quintale.

A Parigi i grani marzaioli da fr. 20 a 20,25.

A Livorno i grani di Maremma a 24 al quint. — A Bologna i grani da 19 a 20,25 e i granturchi da 12 a 12,50 — A Verona i grani da 18 a 20 e il riso da 27,50 a 35 — A Milano i grani da 18,35 a 20,50, la segale da 15 a 16 e l'avena da 16,25 a 18,50 — A Torino i grani di Piemonte da 21,25 a 21,75, il granturco da 12,75 a 16 e il riso da 29,20 a 36,75 — A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 14,50 a 17 — A Napoli i grani bianchi a 21.

Vini.

A Casteldaccio le piccole partite si acquistano a L. 80 la botte di 413 litri con facoltà di scelta; a Misilmeri da L. 80 a 85 per botte di 412; a Riposto ricerca vini bianchi e rossi quasi nulla da L. 10 a 13 all' ettol. e a Messina affari scarsi per esportazione e prezzi in ribasso. — A Gallipoli da L. 16,50 a 18 all' ettol. alla proprietà. — A Brindisi la qualità scelta da 75 a 78 e la buona da 25 a 28. — A Lecce da 18 a 25 alla proprietà. — A Palmi e Gioia da 14 a 16. — Ad Ischia i vini bianchi alla cantina L. 12. — A Napoli gli Stromboli da 20 a 22 e i Malvasia da 80 a 85. — In Arezzo i vini bianchi a 18 e i neri da 15 a 24. — A Livorno i Crespina e Fauglia da 19 a 21, i Pontedera da 18 a 19, i Lari da 21 a 22, i Pisa da 18 a 20, i Portoferraio rossi da 21 a 22; detti bianchi da 20 a 21; i Firenze da 24 a 26; i Carmignano da 36 a 40 e i Chianti da 38 a 42. — A Genova affari ridotti solo consumo vini di Piemonte da L. 25 a 37; di Sicilia da 13 a 25; Calabria da 18 a 24; Sardegna da 19 a 21 allo sbarco. — A Torino i Barbera da 52 a 58 e gli Uvaggio da 40 a 46. — In Asti i Barbera da bottiglia da 40 a 42; gli Uvaggio da 30 a 32 e i Nebiolo a 60. — A Bologna da L. 12 a 30, a Cagliari vini bianchi per l' estero da 15 a 17 e i neri per l'interno da 10 a 15.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di 95 gr. da L. 235 a 236 al quintale detti; di vino da 235 a 244, detti di vinaccia da 225 a 228, gli spiriti ungheresi a 240 e l' acquavite da 104 a 112 e a Genova gli spiriti di vino del mezzogiorno da 240 a 248, di vinaccia da 230 a 237.

Olii d'oliva.

A Genova le vendite furono più abbondanti, tanto per l'esportazione quanto per il consumo interno, essendosi venduti da circa 1200 quintali al prezzo di L. 98 a 130 al quintale per Romagna; di 98 a 120 per Riviera ponente; di 98 a 115 per Bari; di 106 a 110 per Sardegna e di 74 a 80 per cime da macchine.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi invariati da L. 105 a 150 e a Bari da 90 a 143,50.

Bestiami,

A Bologna i manzi da macello raffinati ebbero vendita facile e prezzi aumentati, così pure le vaccine piene.

A Milano i bovi grassi da L. 115 a 125 al quintale morto; i vitelli maturi da 120 a 130; gli immaturi a peso vivo da 45 a 55 e i maiali grassi a peso morto da 105 a 110.

A Mantova i bovi da macello da L. 48 a 60 al quint. vivo fuori dazio e i bovi da lavoro da 600 a 900 al paio.

Canape.

A Bologna la prossima comparsa del nuovo canape ha fermata la vendita di esaurimento del vecchio che diede bensì mantenute le quotazioni precedenti di L. 75 a 90 il quintale per le qualità distintissime.

Sete.

A Milano tutti gli articoli ebbero buona domanda; ma i contratti conclusi furono scarsi a motivo della difficoltà di intendersi nei prezzi fra venditori e compratori.

Le greggie classiche 9/11 si quotarono a lire 59,50, dette di 1.o, 2.o, 3.o ord. da L. 57,70 a 52, gli organzini classici 24/26 a L. 71, detti 17/19 di 3.o ord. da L. 68 a 69 e le trame di 1.o e 2.o ordine 24/25 da L. 61 a 58.

A Torino la medesima tendenza.

A Lione situazione invariata, ma con sintomo di prossimo miglioramento. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 2.o ord. 9/11 a fr. 36 e organzini di 2.o ord. 18/20 da fr. 67 a 68.

Telegrafano da Shanghai che il mercato è animato con prezzi tendenti al rialzo. Le gold kilin teatles si venderono a fr. 28,90.

Atti del Governo

R. Marina. — Col 1° settembre p. v. il Commissario di 1.a cl. Autuori Raffaele è destinato all'ospedale della Maddalena, in sostituzione dell'altro Commissario di 1.a cl. Favilla Giovanni, che ritornerà a Spezia, prestando servizio al C. R. E.

Sull'*Ancona*, in disponibilità, il signor Autuori sarà surrogato dal Commissario di 1.a cl. Romanelli Armando.

Con decorrenza dal 1° corr. il giovane borghese Palumbo Oreste è nominato allievo-commissario ed ascritto al 2° Dipart. presso quella Direz. di Commissariato.

Il ten. di vasc. in posiz. ausil. Massa Marco Aurelio presterà servizio alla Direz. gen. dell'arsenale di Spezia.

Il 2° nocchiere del C. R. E. Gaetano Romagnoli è nominato scrivano locale di 3.a cl.

Ministero agricoltura e commercio. — Trombetta cav. Giuseppe, primo segretario, promosso caposezione.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 13, ore 15,25. — Mercè una abile operazione di polizia, venne arrestato in un casale di campagna, in territorio di Candia, il facchino Giovanni Giampieri, detto *Boccalò*, imputato del ferimento in danno di Quirino Governatori, pel quale venne sospeso il processo per l'assassinio di Bruto Mondaini, e rinviato alle Assise di Bologna.

Il vice-ispettore di P. S. Martinelli circondò, ieri notte, con agenti, la casa del colono Gabriele Mosca, nella quale il Giampieri era nascosto, e lo tradusse in arresto insieme al Mosca stesso, quale favoreggiatore.

Napoli, 13, ore 16,40. — La guarnigione continua le esercitazioni notturne di preparazione per le manovre di campagna.

Presenzia S. A. il Principe ereditario.

— Certo Michele Nazaro, garzone vinaio, essendosi nuovamente raccomandato onde ottenere lavoro dal sensale Giuseppe Braca, e questo non avendoglielo procurato, incontratolo, lo ha ucciso con una coltellata al cuore.

Il Braca lascia moglie e figli.

Il Nazaro fu arrestato e cinicamente confessa il delitto.

Era uscito da poco dal carcere, ove ha scontato cinque anni di pena per ferimento.

Parma, 13, ore 12,10. — Il Consiglio comunale ha votato all'unanimità il progetto di conduttura d'acqua potabile presentato dal signor Francesco Garrè concessionario anche della conduttura di Piacenza.

La spesa ascenderà a circa un milione.

Bologna, 13, ore 14,20 — Nel suo ufficio al palazzo di giustizia, ieri il sostituto procuratore generale, cav. Enrico Mazza, scivolò e cadde producendosi la frattura della rotula del ginocchio sinistro. Fu trasportato alla sua abitazione.

Molti magistrati recaronsi a visitare l' infermo, il quale ne avrà per una quarantina di giorni

Verona, 13, ore 16,10 — Nel cimitero suicidavasi con un colpo di rivoltella alla tempia il signor Ferdinando Tirionti contabile del Consorzio dell'alto Adige.

Pare si tratti delle solite ragioni finanziarie.

Il suicida lascia moglie e quattro figli.

Rieti, 13. — Animati sono i lavori per preparare l' inaugurazione del Teatro Flavio e della luce elettrica per la ricorrenza memoranda del 20 settembre.

Un comitato cittadino, che ha a capo il cavalier F. Ceci, aprì una sottoscrizione pubblica che salì a oltre 10,000 lire, in notevole parte già pagate, specialmente dai sottoscrittori operai.

Un manifesto del Municipio invita a ripulire le facciate: la commissione per la luce elettrica e l'assessore dei lavori pubblici lavorano con grande energia: nella città c'è affiatamento, concordia ed aspettativa.

Un disastro in ferrovia.

Genova, 13, ore 15,30. — Vicino alla stazione di Novi-Ligure, in un vagone di 2a classe del treno diretto da Genova ad Alessandria ieri sera trovavasi un viaggiatore, certo Enrico Mombello, genovese, il quale portava abusivamente con sè una valigia piena di fuochi artificiali.

Ad un certo punto la valigia scoppiò incendiando il vagone e ferendo gravemente sei passeggeri, i quali subito dalla stazione di Novi furono trasportati a quell'ospedale.

Il Mombello alla sua volta è in pericolo di vita per gravi ustioni alla faccia e alle mani.

Pure in pericolo di vita è uno dei viaggiatori, certo Pietro Tambussi di Capriata.

Meno gravemente ustionato rimase il sacerdote Galbussi di Milano, il quale al momento dello scoppio stava pregando.

Il disastro poteva assumere proporzioni maggiori se il fuoco si fosse appiccato al gaz comunicante per tutti i vagoni.

Cose di Napoli

Le notizie sulla salute pubblica qui sono soddisfacentissime. Non si è riuscito, con tutte le notizie allarmanti, mai a preoccupare il paese, che sapeva naturalmente il vero di certe esagerazioni; ma anche quell'eccessivo riserbo ora s'è compreso che non aveva ragione di essere, e la nostra splendida passeggiata a via Caracciolo il giorno, la frequenza a Posillipo la sera, i bagni marini il mattino su tutta la nostra costiera, sono affollati come e più che gli altri anni, e crepi l'astrologo.

◆◆

La proposta della passata amministrazione, di sottoporre al giudizio di una commissione arbitrale tutte le molti gravi quistioni sorte tra il Municipio e l'impresa delle fognature, è stata accolta favorevolmente dal R. Commissario, e, fra giorni, sarà firmata la relativa convenzione.

Quella che crediamo sicuro dal Commissario regio non sarà accolta, è l'altra pretesa dell'impresa Minozzi di avere nel momento della sottoscrizione la restituzione di 375 mila lire, rappresentanti la metà del 10 0/0 che il Comune, a titolo di garanzia, ritiene su i mandati di pagamento, promettendo in corrispettivo di riattivare subito i lavori.

A parte il considerare la niuna garanzia pel mantenimento di questa promessa, e la diffidenza giustissima che deve aver creato in tutti la quantità di liti che l'impresa ha, per ogni piccola occasione, sollevato contro il Comune; ma è bene poi notare che questo 10 0/0 è la sola garanzia del cottimo e non comprenderemmo come il Commissario regio potrebbe assumere la grande responsabilità di farsela sfuggire di mano. Ma egli è uomo troppo accorto per lasciarsi trascinare ad un atto simile; dando corpo, fra le altre cose, alle tante dicerie che si sono andate spargendo a proposito di questo scioglimento del Municipio di Napoli, che non poteva essere più opportuno, ma che lo si vuole attribuire ora alla protezione d'una, ora alla protezione d' altra Società da parte del Governo.

Del resto non è soltanto nello interesse del Comune quella garanzia, ma altresì nell' interesse dello Stato che contribuisce coi suoi mezzi a tutto il fondo cennato. Ora per quanto nessuno più di me riconosca la valentia e la correttezza della nostra avvocatura municipale, non potrebbe il Regio Commissario e non dovrebbe fare ammeno anche del parere dell'Avvocatura erariale, e ciò almeno lo porrebbe al coverto di qualunque responsabilità; e so che qualora s' insista, questo è quello che il Commissario regio richiederà pria di consentire il pagamento.

E ciò valga a tranquillizzare tutti coloro che già cominciavano a far la voce grossa.

◆◆

Sul novello direttore del Banco di Napoli, il pubblico è qui non poco preoccupato: fra nomi ottimi si fanno anche nomi che, avendo troppe propaggini nell'amministrazione, rappresenterebbero non dirò solo una riconferma dell'attuale deplorevole stato di cose, ma un grave peggioramento.

I nomi io non li farò poichè accenno esclusivamente alla cosa dal punto di vista più obbiettivo.

L'Istituto ha bisogno d'un'alta individualità, che abbia le mani libere e possa con braccio fermo far tagli netti, garentito dall'autorità del proprio nome e della sua serena coscienza scevra da ogni personale preoccupazione; deve essere un napoletano, ma che offra queste garanzie.

Sopratutto poi deve essere un nome che non presenti la lotta, ma il raccoglimento.

Di spavalderie oramai ne abbiamo avute abbastanza, e sono costate molte decine di milioni e moltissime antipatie all'Istituto.

Si tratta oggi di una buona amministrazione, condizione essenziale, come ben disse il Consiglio, perchè il Banco possa svolgere la sua azione e prosperare: questo è il solo problema che il governo deve ingegnarsi di risolvere, prescindendo da ogni altra considerazione.

Nel momento di chiudere questa mia vengo assicurato che si fa il nome di un napoletano ch'è costà, e s'è fatto sempre grande onore, anche recentemente. Voi potete saperne più di me. Se è vero sarebbe la scelta migliore.

e. c.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Una donna*, il dramma di Roberto Bracco rappresentato dalla compagnia Pasta al Politeama di Livorno ha ottenuto da quel pubblico la piena conferma del successo riportato a Napoli.

Il successo non ha impedito però che, come a Napoli, tanto dalla parte del pubblico che della critica non sorgessero discussioni vivaci sulle audacie sceniche del lavoro.

La cronaca registra due chiamate al primo atto, due al secondo, tre al terzo ed una acclamazione finale all'autore ed agli esecutori.

— La riapertura del teatro della Comédie française avrà luogo probabilmente il 16 corrente. Le novità sinora annunziate sono le seguenti:

« Le Bandeau de Psyché » commedia in un atto in versi del sig. Marsilleau — « Vieux souvenir » un atto in prosa della signora Severinè e di Pietro Wolf — « Le pardon » di Jules Lemaitre — « L'Amiral » di Jacques Normand — « Le fils de l'Aretin » del signor de Bornier e, punto per ora.

Un repertorio, come si vede, di genere eletto ed aristocratico, proprio del grande teatro francese di prosa.

Dalla Comedie passiamo al teatro della « Porte Saint Martin » dove si minaccia di mettere in scena una specie di epopea drammatica intitolata: « Napoleone. Ne sarebbe autore il signor Martin Laya.

« Il viaggio di nozze in campagna » nuova commedia di Adolfo Holz ha ottenuto esito buonissimo a Francoforte ed in altre città tedesche; tantochè l'autore ha già firmato un contratto colla direzione del Carl Theater di Vienna per la riproduzione di questo suo lavoro. La prima rappresentazione è fissata per il giorno 8 settembre prossimo.

Concerti. — Ancora le Società corali di Germania. Adesso è quella maschile di Offenbach che ha voluto festeggiare il suo 50° anniversario con un grandioso concerto in cui venne eseguite « L'Antigone » di Mendelsshon.

L'ardimento di questa benemerita Società fu coronato da uno splendido successo. Solamente non arriviamo a comprendere una cosa: come cioè abbia potuto la banda militare del 115° reggimento fanteria — per quanto abilissima — sostituire efficacemente l'accompagnamento orchestrale.

— A proposito di Società corali annunziamo che lo scultore Ernesto Hester di Berlino ha venduto per 100,000 marchi alla Società corale maschile tedesca « Arion » di Nuova York il monumento dal medesimo ideato per Enrico Heine, obbligandosi di eseguirlo e consegnarlo entro tre anni.

Arte. — La città di Bromberg inaugurerà solennemente ai primi di settembre il grandioso monumento in bronzo di Guglielmo I.

Alla solennità interverrà l'Imperatore.

Il monumento è opera egregia del Calandrelli di Berlino.

Varie. — Da Atene segnalano al *Journal des Debats* la scoperta a Dekelia di una tomba che si suppone quella di Sofocle. In questa tomba è stato trovato, fra gli oggetti rimontanti al quarto secolo prima dell'era volgare, un cranio, che sarebbe appunto quello del grande tragico greco!

Il cranio è stato mandato al professore Virchow perchè lo esamini. Sembra la scena dell'atto quarto dell'*Amleto!*

— Una nota lieta per chiudere: Elena Theodorini, la celebrata cantante, la gentildonna ammirata e desiderata che tutti conoscono, si è unita in matrimonio sabato scorso a Parigi — alla chiesa rumena — con un giovane appartenente all'aristocrazia belga.

I nostri complimenti e i nostri auguri agli sposi, a quest'ora in viaggio per il Madagascar.

CORRIERE DI ROMA

A traverso i Castelli.

V.

12 agosto.

Certo giornata più pura di azzurro e più sfolgorante di sole, non era sorrisa alla fervida fantasia dell'avv. Capobianco, il duce della nostra comitiva, riconfermato con entusiasmo in ufficio, anche per questa seconda gita, della quale mi accingo a raccontare le avventure... innocenti e le varie impressioni. E il buon Angelini, il filosofo candido della compagnia, alle cinque e tre quarti, fresco e giulivo, ci attendeva, avanguardia vigile, alla stazione ove, viceversa, noi, per un complesso di pietose e lagrimevoli vicende, arrivammo alle... nove e venti, cioè appena in tempo per non perdere anche il secondo treno per Frascati.

E' inutile dire che l'Angelini aveva già dimenticata tutta la sua proverbiale filosofia e che il generale Capobianco, per la bile, era più paonazzo del solito.

Insomma, come vedete, si incominciava maluccio; ma chi può prevedere i... giramenti di testa, gli equivoci degli appuntamenti, le indigestioni della sera precedente e le distrazioni degli artisti? Unite a tutto questo la inverosimile irreperibilità di uno spezzato d'argento, irreperibilità che ci fece esplorare mezza Roma prima di poter pagare con dieci lire di carta il vetturino e pigliare i biglietti, e vi persuaderete che è un miracolo se, col primo treno, non abbiamo perduta anche la testa. Dato e non concesso che il lettore benigno ammetta avere qualcuno di noi ancora a posto la capoccia.

◆◆

Dunque alle nove e venticinque, con una buona dose di noia prematura e di irragionevole sfiducia nell'esito della giornata, ci rassegnammo a lasciarci trascinare alla volta di Frascati.

Non una nuveletta turbava l'ampia serenità del cielo e il sole splendeva in gloria ascendendo l'erta azzurra fra incandescenze abbaglianti d' incendio.

Torpida e riarsa si slargava intorno la campagna romana, immersa nel sogno secolare delle sue memorie; gli avanzi solitari e le ciclopiche rovine dell'acquedotto ne sfrastagliavano la linea ondulata che si perdeva inghiottita, innanzi, sotto la soffusione perlacea e vaporosa avvolgente in morbidezze di velario il dolce declivio dei colli albani e tuscolani, punteggiati dalla macchia rossigna di Rocca di Papa e signoreggiati dalla vetta chiomata di Monte Cave.

Quando la locomotiva si slanciava su per la salita dura di Frascati, serpeggiando fra i vigneti, gli ulivi e i canneti immobili al sole, la musoneria permaneva ancora e accidiosa in mezzo a noi: soltanto Angelini tentava il nostro diaframma ribelle ai sussulti del riso, con una certa sua inaudita erudizione archeologica; qualche cosa di inesplicabile e di inconcepibile; un poema, una meraviglia, un miracolo del genere.

Eppure, povero filosofo, non ci hai visto sorridere: in verità, guardandoci in faccia l'un l'altro sembrava piuttosto che ad uno spasso geniale, fossimo incamminati verso un luogo di sofferenze in penitenza di qualche grosso peccato commesso.

Pippo Capobianco fra una sosta e l'altra dell'erudizione etrusco-romana dell'Angelini, rimasticava sotto i baffi i residui amari della sua recente arrabbiatura.

◆◆

A Frascati, tutto chiaro e festoso nel sole ed occhieggiante lieto fra la pompa verde delle sue fastose ville principesche — paradiso oggi proibito e perduto anche per gli stessi frascatani che si son visti chiudere i cancelli monumentali delle ville dai discendenti dei Borghese, dei Boncompagni, degli Aldobrandini, dei Lancellotti — ci attendeva da quattro ore una gentile e colta persona, il signor Milanesi, compagnia impagabile per chi visita i Castelli romani, sapendo egli a memoria la loro storia, la loro leggenda, la loro cronistoria dai tempi favolosi del Tuscolo alle lotte baronali dell'età di mezzo, alle conquiste papali e alle gesta non sempre edificanti delle attuali amministrazioni municipali.

E il signor Milanesi, con la cortese sua premura, ruppe il ghiaccio della nostra freddezza.

Cominciavamo a capire che andare a zonzo per i castelli, portando in giro quelle faccie da tribolati, doveva sembrare all'ospite amabilissimo, per lo meno una mancanza di riguardo o uno scherzo di cattivo genere.

E quel che non ci riuscì ad ottenere di buona voglia, cioè un po' di gaiezza, ce lo mise in corpo un piccolo cordiale preso dal Bernaschi, ove assaggiammo dell' eccellente vinetto *asciutto*, un vinetto saporoso ed esilarante fatto apposta per fugare i tristi umori.

Cura meravigliosa, o lettore, *cura* onnipotente, questa, del vino *delli castelli*; antidoto assoluto e specifico dichiarato, per tutte le magagne della vita e dello spirito!...

◆◆

L'itinerario prestabilito segnava come prima tappa Monte Porzio.

Usciti, in un buon *landau*, da Frascati, sulla via bianca e polverosa, incominciarono le deliziose impressioni dell'incomparabile paesaggio.

Passavamo sotto villa Borghese austera e solenne nei silenzi alti dei viali interminati. Più su, dominante dalla collina, usciva massiccia dalle vette delle piante villa Mondragone, con le sue 365 finestre, oggi asilo dei reverendi padri della Compagnia di Gesù. Più su ancora, dalla macchia densa del fogliame si protendeva il bianco campanile del Convento di Camaldoli, nota vivace, lieta fra la scurità dell'alberatura.

E via, all'orizzonte falcato cui i vapori meridiani davano, nella lontananza, gradazioni tenui di turchiniccio violaceo, si apriva ad anfiteatro il versante orientale dei colli tuscolani, declinante leggermente sulla grande e trista pianura romana.

Io guardando giù la steppa desolata, cercavo dal fondo delle memorie, l'area memoranda dell'antico lago Regillo le cui acque videro la vittoria di Aulo Postumio il Regillense e la sconfitta della gente latina. Sono trascorsi quasi 24 secoli; Roma ha dominato due volte, in due civiltà sovrane e quasi opposte di carattere, di forme, di contenuto, il mondo; eppure fu lì, sotto la Colonna, ai piedi del monte Falcone che l' acquila romana, in una lotta decisiva e intestina impennò l' ali poderose alla conquista dell' avvenire. La storia di Roma madre e dei suoi destini fu definitivamente datata dalle rive del lago Regillo.

Ora quelle rive sono un ricordo e insieme un mito e un simbolo e sul pietrisco il quale accolse le verdi acque latine, vegeta morto il canneto e vagola stanca insaziata la capra pascolante. *Sic transit gloria mundi!.......*

Mentre io fantasticavo nelle mie malinconiche rimembranze scolastiche e i miei buoni compagni dormicchiavano alla cadenza pesante del trotto dei cavalli, la strada dopo un rapido gomito, sboccava in vista di Monte Porzio affocato sotto il solleone e pittorescamente raggruppato intorno la chiesa parrocchiale eretta sul ciglione orientale a mistica difesa del borgo popoloso.

Alle pendici dell'antico Collegio provinciale, sulla strada, sepolti fra gli arbusti spinosi, scorsi interrati gli ultimi avanzi della villa di Porzio Catone, pallide memorie di un altro fastigio tramontato nei secoli.

◆◆

Facemmo fermare la carrozza e tanto per sgranchirci le membra, percorremmo a piedi la ripidissima salita che mette sul *Belvedere*, piccolo giardino-passeggio, o come chi dicesse il *Pincio* dei buoni monteporziani.

Infatti all'ombra degli olmi fronzuti riposavano a gruppi sui sedili pietrosi, parecchi borghigiani, usciti a respirare la freschissima aria spirante dalle vicine gole montuose. Alcuni giuocavano alla *morra*; altri godevano la siesta aspirando voluttuosamente dalle pipe di terra, grosse boccate di fumo che si divertivano a lanciare all'aria ove si slargavano e perdevano in fantastiche spire diafane.

Più giù all'orlo estremo, una schiera di ragazzetti — tanto per farne la pratica — assisteva con intensa attenzione ad una partita alle carte impegnata fra quattro loro compagni. Notai che il più adulto dei giuocatori avrà avuto dieci anni. Oh! l'arcadica innocenza fiorente pura a l'ombra rusticana dei faggi di Titiro!...

Ma non era quello luogo propizio per meditazioni morali da brontolone. Il quadro divino che si apriva innanzi all'occhio errante nei lontano orizzonte, accendeva nella fantasia un tumulto di imagini inebrianti.

Di fronte Monte Compatri, massiccio, inerpicato pei dirupi del culmine, staccava netto sullo sfondo lucido del cielo; sotto si allungava nel verde tenero, fra larghe chiazze giallognole, la distesa del vigneto perdentesi al di là del livido caseggiato della Colonna; la valle del Sacco opulenta, coltivata a graziosa scacchiera lievemente ondulata s'internava fra Zagarolo e Palestrina, sfumate a traverso un magico velario d'oro e di porpora.

E nell'incantesimo del momento ripensavo ad altri tempi, ad altri avvenimenti; tempi epici, avvenimenti eroici. Vedevo in allucinazione le legioni, il popolo e la plebe di Roma, sfilanti sulla pianura sacra ne' devoti pellegrinaggi al tempio della Dea Preneste, mirabile avanzo resistente tutt'oggi all'ala inesorabile dei secoli; e mi soccorreva alla mente una visione di tempi meno leggendari e meno lontani da noi, ma altrettanto gloriosi — vedovo discendere dal colle di Palestrina e incamminarsi verso Roma un giovinetto predestinato a spandere sul mondo largo e pieno lume di gloria; gloria italiana che continua, nella gagliarda tradizione rampollata dall'opera di quel giovinetto, a rendere cara e invidiata a tutti i popoli la patria nostra: parlo — e il lettore l'avrà già capito — di Pier Luigi da Palestrina, il Santo Padre della musica moderna.

E svegliandomi dal sogno, dal rapimento delle cose passate, l'occhio girando intorno scopriva altro e nuove meraviglie, altri e nuovi incanti.

Sulla cresta del versante di fianco, sopra Montecompatri, fra la macchia della selva sbucava il convento di S. Silvestro, una volta abitato dai Carmelitani scalzi, oggi, mi si dice, dai frati della Vittoria.

Al di là di S. Silvestro, nascosto nel folto del bosco, s'intravedeva il modesto santuario della Madonna del Castagno che la pia leggenda vuole liberasse il paese dal colera nel 1867. Figuratevi con che fervore il semplice e religioso viandante, passando sotto al santuario, in quella divina pace silvana, eleva oggi, mentre il flagello ci minaccia alle porte, la preghiera alla rosea e sorridente immagine di Maria! E che la preghiera sia ascoltata e vi liberi tutti o onesti abitanti di Monteporzio e Montecompatri: questo l'augurio ch'io feci per voi guardando su al piccolo e nudo e solitario asilo della vostra Vergine protettrice.

E mi parve che in quell'aria purissima sotto quel cielo, al murmure misterioso delle fresche acque scaturienti dai dorsi montani e scintillanti, perle luminose, alla luce iridescente, non possa alligniare il flagello che reca intorno noi lutto e morte.

◆◆

Staccatici a malincuore dalle splendide prospettive del Belvedere, visitammo rapidamente il borgo, immerso nella sua pace paesana. Le brave massaie assise sulle porte attendevano alla calza con giocondo chiacchierio; nelle botteghe gli operai lavoravano tranquillamente.

Nulla di artisticamente notevole se ne togli l'idillio semi-rustico.

Sulla piazza un poco riuscito monumento garibaldino ai caduti della patria, opera, credo, del Laurenti; nella chiesa eretta dalla munificenza del cardinale Scipione Borghese, notai alcuni dipinti di generale intonazione barocca, ma non privi di pregi di fantasia e fattura.

Buona specialmente una tela rappresentante S. Caterina e S. Domenico, nell'altare a sinistra.

. . . .

Verso mezzogiorno, rimontavamo in carrozza chiamati dai miraggi verdi di Montecompatri.

Buccili

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI, 14 agosto. — S. Eusebio.

Leva il sole alle ore 5,8 m. — Tramonta alle 6,50 s.
Leva la luna alle ore 7,48 m. — Tramonta alle [illegible] s.

BOLLETTINO METEORICO

13 Agosto 1893.

Europa pressione sensibilmente elevata Francia settentrionale alla Baviera, alquanto bassa Russia. Parigi 767, Arcangelo Kiew 755.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito. Nord centro qualche temporale con pioggiarella centro e Sicilia.

Stamane cielo sereno quasi dovunque. Mare calmo

Probabilità: ancora venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno qualche temporale temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	32.2	16 8	Roma	31 0	19 7
Venezia	30.6	16 3	Foggia	—	—
Torino	29 9	22 1	Bari	25 4	19 3
Firenze	30.5	15 4	Napoli	28 4	21.2
Ancona	29 6	22.2	Cagliari	28 5	21 8
Perugia	29 6	17.6	Palermo	30.2	17 5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	19 7	Budapest	17 3	Zurigo. . Gr.	17 4
Pietroburgo	15 2	Trieste	24 0	Lugano	17 0
Mosca	18 7	Madrid	—	Ginevra	17 4
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinop.	24 5
Amburgo	18 6	Parigi	18 8	Malta	24 4
Praga	17 7	Nizza	24 2	Algeri	—
Vienna	18 6	Monaco	18 2		

STATO CIVILE

MATRIMONI del 9 AGOSTO

Elisei Crescentino, bracciante con Quattrocchi Giuditta
Mazzarelli Alcibiade, magnaio, con Cardeti Marianna
Veronesi Vittorio, fornaciaio, con Proietti Clotilde
Regni Adelmo, portiere, con Bevilacqua Teresa
Visgazzieri Vincenzo, falegname, con Scardola Giovanna.

MATRIMONI del 10 AGOSTO

Abbatelli Vittorio, inserviente, con Scopini Giuseppa
Montagna Giacomo, addetto ferrovie, con Piteri Teresilla
Tiberi Castore, impiegato, con Dal Soglio Bianca
Giacoponi Raffaele, pastaio, con Sassetti Assunta
Andreocci Americo, chimico, con Marconi Valminiga
Politi Ernesto, calzolaio, con Paglialonga Emma
Caproni Raffaele, merciaio, con Colombo Lucia
Marchesi Alessandro, impiegato, con Marandino Angela.

MATRIMONI del 12 AGOSTO

Cancellieri Antonio, possidente, con Lattanzi Emma
Coppini Giovanni, domestico, con Liberati Maria Assunta
Ferrari Ernesto Isidoro, vetturino, con Caponi Giuseppe
Proietti Enrico, facchino, con Colaiacomo Anna Rosa
Pacinelli Gaspare, pensionato con Chimieri Elvira
Mulazzo Giovanni, impieg., con Esposto-Marinozzi Maria
Mitolo Raffaele, staffiere, con Jannarelli Elisabetta
Scala Luigi, commesso, con Pagliaroli Emilia.

MONOVERBO

PRE

Spiegazione del Monoverbo di ieri: SOTT-O-SOPR-A.

Ci giunge da Milano la dolorosa notizia della morte ivi avvenuta improvvisamente dell'egregia signora

FRANCESCHINA CIRIO nata MONTI

donna fornita di elette virtù, esempio di madre e di sposa affettuosissima.

Al desolato marito, nostro amico, ed alla famiglia, colpita da sì crudele iattura, mandiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

La Direzione.

Ieri dopo breve malattia alle ore 12,30 pom. è morto il noto pubblicista

ACHILLE POITET

nativo di Digione, residente, da oltre venticinque anni, in Roma.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 14 agosto, alle ore 6 pom. movendo dalla sua abitazione in via Principe Amedeo n. 56.

Si invitano gli amici a rendere l'estremo tributo d'affetto al caro estinto.

Ieri alle 3 1/2 pom. dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

VIRGINIO SPERANDIO.

La moglie addolorata ed i figli ne danno la triste nuova agli amici e conoscenti del povero estinto.

Il trasporto avrà luogo quest'oggi alle 5 pom. dalla casa del defunto in via 20 Settembre n. 98-A alla chiesa di S. Bernardo alle Terme.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un paese fortunato.

Il principato minuscolo di Liechtenstein, che misura 157 chilometri quadrati ed ha 9124 abitanti è uno dei paesi più felici del mondo. Situato tra il Tirolo ed il Cantone svizzero dei Grigioni, viene retto patriarcalmente dal suo sovrano.

Nessun obbligo di servizio militare, nessuna spesa militare, nessuna imposta o tassa governativa. Giorni sono il governo principesco ha partecipato alla Giunta del Landtag, il corpo legislativo di quel principato, che « la favorevole situazione delle finanze impone come dovere una diminuzione dell'imposta fondiaria. » Naturalmente la Giunta si è affrettata a soddisfare questo grato dovere.

Ermanno Zeitung a Chicago.

Il piccolo sarto viennese Ermanno Zeitung, famoso per i diversi viaggi da lui fatti rinchiuso in una cassa di legno come una merce qualunque, giungeva ultimamente nella solita maniera a Chicago per visitare quell'Esposizione e farsi ammirare dagli americani. Egli si era fatto spedire da Nuova York. Ma gli impiegati dell'Esposizione quando aprirono la cassa e videro saltar fuori un uomo presero la cosa in mala parte e lo fecero subito arrestare dalla polizia, che lo presenterà al tribunale sotto l'accusa di *disordely conduct* (condotta irregolare.)

Ed è probabile che il tribunale lo condanni.

E' da sperarsi che ciò valga a mettergli giudizio!

Del modo di viver bene

Carciofi al Liebig. — Imbiancate, come si pratica, mezza dozzina di carciofi, poneteli in una tostiera con mezza cipolla tagliuzzata ben fine, lasciate tostare un poco, e, quando la cipolla avrà preso un bel colore dorato, aggiungetevi un piccolo cucchiaio di *Estratto di Carne Liebig* sciolto nell'acqua, lasciateli macerare per due o tre minuti, indi presentateli dopo averli saporati del loro fondo.

Fulmini e Parafulmini

II.

Il fatto bizzarro che narrammo nel numero precedente e le considerazioni che facemmo seguire, basterebbero da soli a dimostrare la necessità e la efficacia dei parafulmini.

La torre della Cattedrale di Siena, tutti gli anni era visitata dalla meteora. Fu armata di parafulmine nel 1786, che il volgo pose in ridicolo chiamandola la bacchetta eretica.

L'anno dopo, alle 2 pomeridiane del 24 giugno, alla presenza di tutto un popolo, fu investito dalla folgore, che, inoffensiva, si spense nel pozzetto di scarico.

A Venezia, consta dagli Archivi della Serenissima Repubblica, che la Chiesa di San Marco fu colpita per ben nove volte in quattro secoli con danni gravissimi, e molte altre con danni di poca entità. Il gigantesco campanile di San Marco, nel 1745, venne fratturato in 37 punti ed il ristauro costò ottomila ducati. Fu l'abate Toaldo, professore di fisica nell'Università di Padova, che suggerì alla Serenissima l'applicazione dei parafulmini, e nel 1778 per la prima volta in Italia l'efficacia del parafulmine fu riconosciuta in modo ufficiale.

Il campanile di Abbiategrasso, presso Milano, venne colpito per diversi anni di seguito nella fera di rame che sostiene la croce. Dall'anno 1817 in poi, quello stesso campanile, nelle identiche circostanze, ma munito di parafulmine, rimase illeso.

La torre e chiesa di San Giovanni ed il palazzo del Valentino a Torino, il faro di Genova ed innumerevoli altri edifizi venivano periodicamente fatti segno ai guasti della meteora. Da oltre un secolo sfidano nello spazio il terribile elemento.

In Carinzia, la chiesa situata sul Rosenberg, di proprietà Orsini, veniva tutti gli anni colpita con guasti tali da dover sospendere gli uffici religiosi.

I guasti che tutti gli anni la folgore produceva alla cattedrale di Strasburgo, avevano obbligato l'Amministrazione di quel Monumento ad erogare una somma annua per le riparazioni. Fu armato di parafulmini nell'anno 1835.

L'altissima aguglia di Santo Stefano a Vienna era visitata quasi annualmente dal fulmine. Il parafulmine mise termine ad ogni guasto.

A Castellamare Adriatico, per due anni consecutivi la torre parrocchiale fu visitata dalla folgore e venne distrutta nella parte superiore. A Domagnano (Repubblica di San Marino) tre anni fa quel campanile fu colpito per due volte, la meteora seguì sempre rigorosamente la stessa via.

Ci sembra inutile dopo tali fatti raccomandare la più ampia adozione dei parafulmini. La Ditta Dalle Molle e C. di via Due Macelli 10-11 tiene a disposizione dei suoi clienti qualunque quantità di materiale e può servire colla massima sollecitudine come usa col governo e colle ferrovie.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,1 — minimo: 19,7.

Il bilancio comunale — Nei vari uffici municipali si sono iniziati gli studi opportuni per la compilazione del preventivo del 1894.

Naturalmente, in seguito alle raccomandazioni del sindaco, in ogni servizio si cercano tutte le possibili economie per contenere le previsioni entro i limiti determinati dal preventivo pel 1893.

A tale proposito crediamo cosa opportuna riassumere dal preventivo le cifre delle varie categorie dell'entrata e dell'uscita per l'anno corrente.

Entrata — Rendite patrimoniali L. 800,277,46 — Proventi diversi 3,414,369,72 — Tasse diritti e sovrimposta 20,826,156,10 — Entrate straordinarie ed eventuali 2,548,699,21 — Accensione di debito 247,500 — Partite di giro 1,407,359,94 — In totale L. 29,253,356,43.

Uscita — Oneri patrimoniali L. 11,381,529,56 — Spese generali 2,639,715,81 — Polizia locale ed igiene 3,844,024,66 — Sicurezza pubblica e giustizia 796,439,05 — Piano regolatore lire 1,658,858,32 — Istruzione pubblica 2,743,854 — Culto 1,372,31 — Acquisto di beni e diritti patrimoniali 10,346,88 — Estinzione di debito lire 1,700,959,66 — Opere pubbliche 2,939,400,91 — Partite di giro 1,407,353,94 — In totale Lire 29,095,855,10; quindi un'eccedenza in pareggio di L. 157,561,33.

Più o meno, i limiti del bilancio pel 1894 saranno questi.

In ogni modo entro questi limiti si studieranno tutte le economie possibili.

Intanto nelle annualità da pagarsi nell'anno prossimo per l'estinsione dei vari prestiti del Comune sono accertate le seguenti cifre:

Pel prestito di L. 30 milioni colla Banca Nazionale L. 1,941,062,50, per la prima emissione del prestito di 150 milioni pel piano regolatore L. 859,200, per le altre emissioni dalla seconda all'ottava L. 6,692,520, per i varii prestiti con la Cassa depositi e prestiti al 31 dicembre 1891 convertiti in uno solo L. 1,677,646,66, pel prestito di L. 2 milioni contratto nel 1892 L. 119,650,68 — in totale L. 10,690,081,84 che rappresentano in confronto del preventivo dell'anno precedente una economia di L. 10 mila.

Peraltro anche in tale categoria si verificherà un sensibile aumento per la prima annualità del prestito di L. 2 milioni, contratto nel mese scorso con la Cassa depositi e prestiti, sulle residuali L. 5,500,000 rimaste disponibili al 31 dicembre 1892 del prestito di L. 15,500,000, concesso al Comune dallo Stato, ammontante come pel precedente a L. 119,650,68. In ultima analisi si avrà quindi in tale categoria un aumento complessivo di circa 110 mila lire.

Tale aumento, per quanto sarà possibile, si cercherà di compensare con altrettante economie nelle altre categorie dell'uscita.

Gli studi pel preventivo 1894 saranno spinti con la massima sollecitudine, onde possa essere presentato nei termini di legge.

L'esposizione di Roma. — Dall'on. Arbib abbiamo ricevuto una lettera, nella quale è esaminato con molta serietà il problema finanziario e ne sono fissati, con molta precisione, i termini.

La pubblicheremo nel numero di domani.

Per il venti settembre. — Sembra che quest'anno, che è il ventesimo terzo dell'entrata degli Italiani in Roma, l'anniversario della breccia di Porta Pia sarà festeggiato con maggior solennità che non si sia ancor fatto sinora. Alcuni distinti cittadini hanno già domandato al Comune un ampio concorso per tradurre in atto un nobile pensiero.

Si tratta di erigere, nel largo innanzi al luogo stesso ove caddero il maggiore Pagliari ed i suoi eroici compagni, e dove le mura ancora conservano le traccie della breccia, un monumento commemorativo di quella fatidica giornata.

Al Comune la proposta è stata studiata, ma si è trovata finora un po' troppo vaga; sicchè coloro che l'hanno presentata sono stati consigliati a preparare un disegno più preciso, più particolareggiato. Gli egregi cittadini si sono messi all'opera, e qualche cosa ne nascerà certamente.

Comunque sia, il venteesimo terzo anniversario sarà celebrato con maggior solennità: si preparano feste pubbliche, luminarie, tutto quanto insomma può sempre meglio provare che Roma è veramente italiana.

Il guardasigilli in visita. — Ieri, il senatore Santamaria, ministro-guardasigilli, accompagnato dal sotto-segretario di Stato, on. Gianturco, si è recato a visitare i locali dei tribunali e della Corte d'appello.

Feste ad Orvieto. — Nei giorni 15, 16 e 17 corrente ad Orvieto vi saranno grandi feste per la ricorrenza dell'Assunta.

Il Comitato locale ha saputo organizzare tale programma di divertimenti, che forse mai se ne ricordano uguali. Oltre ai fuochi d'artificio, ad illuminazione della facciata del Duomo ecc. sarà estratta una tombola di lire mille. Di più il pubblico avrà ingresso libero ai musei, alle sale del teatro, al Pozzo S. Patrizio, al giardino comunale dove avranno luogo le famose corse del Saraceno.

La partenza da Roma è fissata per le 6 ant. ed il prezzo del biglietto ferroviario sarà colla riduzione del 60 0[0], concessione usufruita nelle gite di piacere e sarà valevole per tre giorni.

Università di Camerino. — Il rettore dell'Università di Camerino ha pubblicato il programma per il nuovo anno scolastico 1893 94, che avrà principio il 25 ott. Le lezioni comincieranno il 13 nov.

La sessione autunnale per gli esami arretrati o di riparazione è fissata ai soli giorni dal 6 all'11 nov., oltre il quale periodo non si accorderanno esami straordinari.

Questa antica Università ha le seguenti facoltà e scuole:

Facoltà di giurisprudenza — Corso di notariato e procuratore — Facoltà medico-chirurgica — Scuola di medicina veterinaria e farmacia.

L'ordinamento degli studi, come ogni altra disposizione relativa, è determinato dalle stesse leggi e regolamenti speciali in vigore presso le Università del Regno.

Chiunque desiderasse maggiori schiarimenti potrà dirigersi alla segreteria dell'Università di Camerino.

R. Istituto tecnico — In quest'anno hanno ottenuto la licenza nel R. Istituto tecnico di Roma « Leonardo da Vinci: »

Periti agrimensori: sig. Alberini Luigi, Badiali Giulio, Cornacchia Paolo, De Angelis Domenico, Del Pelo Pardi Giulio, Novelli Umberto.

Periti costruttori e industriali: sig. Battaglia Aristide, Cerasoli Alberto, Re Pietro.

Periti ragionieri: sig. Amici Alfredo, Antonelli Eugenio, Boeri Amedeo, Buti Vittorio, Dalle Piane Attilio, Del Monte Dario, Falconi Filippo, Landi Alberto, Nappi Guido, Poggi Annibale, Pontenani Alfonso.

Licenza fisico matematica: sig. Bencivenga Ulderico, Cecchi Attilio, Cerruti Mario, De Luca Agostino, De Jacobis Italo, De Salvi Alberto, Galiani Ernesto, Guerra Augusto, Marantonio Corrado, Maroni Silvio, Mainetti Arminio, Oblieght Gastone, Randanini G. Battista, Savini Oscar, Serafini Fracassini Guido, Tagliapietra Remo, Ulpiani Pietro.

Negli ospedali. — Ieri mattina una Commissione di medici, a nome della famiglia sanitaria dell'ospedale di S. Spirito, ha presentato un affettuoso indirizzo e le insegne di commendatore della Corona d'Italia al loro direttore prof. Achille Ballori.

Il riposo festivo. — Ieri mattina, quasi tutti i negozi di Roma sono rimasti chiusi, poichè la grande maggioranza dei negozianti — aderendo alle domande della Camera di Lavoro e della Commissione della Società dei commessi — hanno voluto concedere il chiesto riposo ai loro dipendenti.

Feste in Anzio — Domani, festa dell'Assunta, avranno luogo in Anzio dei divertimenti popolari. Per comodità dei moltissimi che vi accorreranno, ne pubblichiamo il programma:

Ore 10 1[2 ant. — Gara di battane fra i giovani di Anzio con medaglia d'argento ai due vincitori.

Ore 11 — Regate di battane tra i dilettanti villeggianti con medaglia d'argento ai vincitori.

Ore 11 1[2 — Gara di nuoto fra i villeggianti con medaglia d'argento ai vincitori.

Ore 5 — Cuccagna in mare.

Ore 6 — Gara di battane fra i vincitori villeggianti. Premio: bandiera d'onore.

Dalle 7 1[2 alle 9 — Innalzamento di vari globi aereostatici con fuochi aerei, lavoro del rinomato artista Giovanni Ceresoli di Arpino.

Illuminazione a bengala sulla piazza Pia.

Il concerto comunale allieterà i suddetti divertimenti.

I nostri nuotatori — L'altro ieri, alla 5 ant., dieci giovani della « Società Romana di nuoto » si sono recati ad Anzio col vaporino *Costanza*, della Ditta Saronno, messo a loro disposizione dall'ing. Rodriguez.

Favoriti da una magnifica mattinata, giunsero a Fiumicino alle 7 e mezzo.

L'ingresso nel mare fu davvero magnifico. Il mare placidissimo rese la gita assai gaia.

Il vaporetto portò la simpatica comitiva, diretta personalmente dal Rodriguez, allo stabilimento delle Sirene alle 11 e mezzo, accolta festosamente dalla colonia bagnante.

I bravi giovani diedero prova della loro valentia nel nuoto percorrendo due volte la distanza che separa il molo dallo stabilimento.

La partenza ebbe luogo all'alba del giorno seguente, con un mare alquanto agitato, che poi divenne burrascoso quando il *Costanza* giunse presso la foce del Tevere.

Il battello seppe però resistere vittoriosamente, malgrado le sue modeste dimensioni, all'urto dei marosi.

Alle 3 e mezzo i nostri nuotatori erano di ritorno in Roma, entusiasti della gita compiuta e desiderosi di ripeterla quanto prima.

Beneficenza. — Una gentile signora, che si nasconde sotto la sigla *S. E.*, ci ha mandato *una lira* per beneficenza e noi l'abbiamo passata ad un povero padre di famiglia.

Il cav. Cariesimo. — L'ispettore di P. S. cav. Cariesimo, che fu causa involontaria della disgrazia toccata al capitano Leproni, si trova in letto da qualche giorno, essendo stato colpito da un attacco di paralisi.

Il capitano Leproni. — Lo stato di salute del capitano Leproni ha sempre migliorato, tanto che i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Ieri mattina, per la prima volta, furono ammessi a visitarlo la moglie e il figlio Ferruccio ex-ufficiale di fanteria.

Il capitano Leproni s'intrattenne con la famiglia per circa un'ora.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi parecchie persone.

— Il cardinale Luigi Macchi è partito per la sua Abbazia di Subiaco, dove conta di passare tutto il tempo delle vacanze.

— Anche il cardinale Serafini si recherà a Magliano Sabina per passarvi la villeggiatura.

— Domani, festa della Assunta, la Società cattolica artistica operaia di Testa Spaccata, assisterà alle funzioni nella chiesa di S. Giorgio in Velabro e quindi i soci si riuniranno nell'annesso giardino per assistere alla estrazione di una tombola e all'incendiamento di fuochi d'artifizio.

— Per iniziativa di Don Antonio Cesareo è sorta in Catania una nuova Casa dei preti della Missione.

Si è costituito. — Alla sezione di pubblica sicurezza in via Lamarmora, costituivasi quel tal Ferretti Luigi, che, in via Emanuele Filiberto, or son pochi giorni, in rissa, per divergenze di giuoco, feriva gravemente il suo compagno Fermi Pietro.

La coda di un pettegolezzo. — Nell'osteria, in via del Teatro di Marcello, 34, l'oste Domenico Di Crescenzi ieri sera domandò ragione a Valerio Mattia, muratore, di certi pettegolezzi che erano corsi fra le loro rispettive mogli.

Il Mattia alzò le spalle, ma l'oste, tutt'altro che disposto a lasciarla passare liscia, estrasse il revolver, e gliene sparò contro due colpi a bruciapelo. Per buona sorte i due proiettili andarono a vuoto.

Il muratore gli si slanciò addosso, e cominciò fra loro una seria colluttazione, perchè il Di Crescenzi cercava colpire l'avversario col calcio del revolver.

Così ambedue restarono feriti alle mani ed alla testa, ma leggermente.

Sbaglio d'indirizzo — Ieri mattina, il fabbro Domenico Ferrari stava a dormire su di un sedile nel giardino di piazza Termini, quando fu avvicinato da tre individui, rimasti sconosciuti, e bastonato.

Ritiensi che si tratti di un equivoco. Il fatto sta che, appena il Ferrari si destò, i tre bastonatori si diedero alla fuga.

Il malcapitato fu trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove gli si constatarono parecchie contusioni piuttosto gravi.

Pugni — Pompeo Pamponi, venuto a lite con una parente, certa Lucia Pinni vedova Pamponi, la prese a pugni, producendole contusioni, guaribili in venti giorni.

— Anche Viola Annunziata, mentre stava sul portone della sua casa, in via della Madonna dei Monti 102, ricevette un tal pugno che le fratturò la sesta costola. Venticinque giorni di cura; e non sa nemmeno chi ringraziare!

Vecchi conti. — Perchè deve espiare sette mesi di reclusione, per furto, venne arrestata, in via del Pellegrino, una tale Clelia Barchetti.

Fra zio e nipote. — A Roviano, sulla linea Roma-Sulmona, il contadino Alessi Francesco fu raccolto con una grave ferita di coltello alla coscia sinistra.

Fu trasportato all'ospedale della Consolazione, dove fu giudicato in pericolo di vita.

Egli dichiarò che era stato ferito dal proprio nepote Antonio, col quale era venuto a questione.

Le gesta dei ladri. — Nel vicolo delle Palle, 16, venne arrestato certo Pietro Monti, di anni 61, romano, perchè ritenuto autore del furto di un materasso a danno di un tal Semprebene Ildebrando, negoziante in via Paola.

Dalla finestra. — Ieri mattina certa Benedetta Acciai, vedova Buti, da Castiglione Fiorentino, mentre stava al davanzale della finestra al mezzanino della sua abitazione in via Goito 31, per sciorinare dei panni, perdette l'equilibrio e cadde nel cortile.

Nella caduta l'Acciai si ferì gravemente alla testa.

Rissa — In via Trionfale, il calzolaio Castagnoli Biagio, da Forlì, litigò con alcuni individui rimasti sconosciuti e si buscò un colpo di coltello.

Ne avrà per una settimana.

Disgrazie — Carlo Sardella, da Macerata, nei pressi del Colosseo, cadde e si fratturò il braccio sinistro.

Guarirà in quindici giorni.

— Il negoziante Luigi Pinsuti, da Badia, cadde di vettura, mentre traversava piazza Pollarola.

Si fratturò il mignolo della mano sinistra.

— Il fabbro De Scandi Paolo, in via delle Zoccolette, lavorando ad un trapano, si fracassò la mano sinistra.

— In una cava di breccia, fuori di porta Portese, il contadino Corsi Vincenzo fu investito da una frana.

Il disgraziato riportò frattura della clavicola destra.

Piccola Cronaca di Roma

Banda. — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla musica del 70° fanteria questa sera in piazza Colonna dalle 9 alle 10 1[2:

1. Marcia « Sallustio Bandini » Franci.
2. Sinfonia « Omaggio a Bellini » Mercadante.
3. Scena, preghiera e aria « Il Giuramento » Mercadante.
4. Pot-pourri « Boccaccio » Suppé.
5. Polka « Annita » Miceli.

Per i signori medici. — Nella farmacia G. Mazzolini in via Quattro Fontane N. 18, si trovano i preparati chimici i più recenti, fra i quali quelli che ora sono più in uso per i catarri intestinali e per il *colera*, cioè: Beuto Naftol di Bismuto — Fenol di Bismuto — Pirogallo di Bismuto — Tribromofenolo di Bismuto — Carbonato di Creosoto.

Pei padri di famiglia. — Come venne a tempo debito pubblicato, e per mezzo di giornali e per avvisi a stampa, nel vicolo Due Macelli, 43, presso la via del Tritone, è aperto un Educatorio a pagamento per i fanciulli delle classi elementari che desiderano essere trattenuti sino a sera, eseguendo, dopo una breve ricreazione, il compito di casa ed altri utili esercizi, sotto la direzione d'insegnanti comunali.

Ora si notifica, che sino dal 1° luglio scorso, nel detto Educatorio gli alunni sono assistiti per un maggior numero di ore, cioè, dalle 9 ant. alle 6 pom., collo speciale intendimento di prepararli in quelle materie, nelle quali fossero per avventura caduti negli esami di promozione, e di prepararli anche a quelli di ammissione alle scuole secondarie.

E' superfluo aggiungere che l'Educatorio procede regolarmente da parecchi mesi con piena soddisfazione delle famiglie che vi mandano i loro figliuoli.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 5 pom. — S. Nicolò da Tolentino 23 C.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 3 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — A generale richiesta stasera si replicherà la graziosa e divertente commedia *Il medico delle signore*.

Politeama Reale. — Anche questa sera la compagnia equestre Ballorini annunzia uno spettacolone veristissimo ed in settimana poi ci darà importanti debutti.

Nuovo Sferisterio. — Moltissimo pubblico e grandi applausi alle partite di ieri. Dopo accanita lotta i rossi vinsero due partite.

Un malaugurato incidente funestò lo spettacolo: uno dei battitori dal *trampolino* colpì con un pallone la faccia del *mandarino*. Questo si dovette surrogare con altro: speriamo che sia cosa da poco.

Oggi il forte Tarabelli dà la sua beneficiata. Vi saranno due grandi sfide a cordino in aria fra Dirani e Paolucci (rossi), Berardi e Martini (turchini), e fra Carlini e Tarabelli (rossi) e Gianni e Paolucci (turchini).

Durante le sfide sarà sospeso un cerchio con volatili; chi riuscirà a sfondarlo vincerà 20 lire.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Il medico delle signore*, ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre - 9.
Sferisterio. — Giuoco del pallone, ore 5 1[4.

Ristorante Corsello- Spettacolo variato ed attraente - 9
Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 31 del mese di Luglio 1893.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 64,299,927

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	50,142,879 79	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	62,879,220 51	Massa di Risp.	9,492,879 59
Anticipazioni	9,800,481 19	Circol. Biglietti	
Valori pubbl. ed		Banca, fedi di	
altri imp. dir.	14,221,630 38	credito, boni	
Titoli	1,876,473 00	Cassa	106,391,727 00
Crediti	37,551,275 56	C[C] ed altri debiti a vista	5,618,583 19
Sofferenze	190,964 54		
Depositi	81,097,508 11	C[C] ed altri debiti a scadenza	26,176,031 24
Partite varie	4,141,034 06		
		Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	81,097,508 11
		Partite varie	1,763,299 52
Totale	254,702,206 77	Totale	253,541,678 99
Spese del corr. eserc. da liq.	1,426,133 79	Rend. del corr. Eserc. da liq.	2,586,660 57
Totale generale	256,128,339 56	Totale generale	256,128,339 56

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,344,570 00
Argento	» 10,945,073 60
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 1,937 59
Riserva	L. 45,291,579 59
Effetti in corso d'esazione	» 2,573,250 20
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,677,785 00
Biglietti di Stato	» 600,315 00
Cassa	L. 50,142,879 79

Firenze, 5 agosto 1893.

Visto: Il Segretario Generale Reggente la Direzione Generale E. Levi. — Il Capo Ragioniere Campanini.

Su e giù pel Tevere.

Il signor F.co Zappelli dichiara ch'egli, per sue ragioni particolari, non fa più parte della Ditta assuntrice delle Gite in Vapore sul Tevere. Ciò, del resto, non significa che dette Gite siano sospese.

Ultime Notizie

L'on. Genala è partito alle 8.30 ant. di ieri da Torino per Allevard-les-bains.

Sono arrivati il ministro Racchia da Napoli, e l'on. Papa, sottosegretario di Stato alle Poste e telegrafi, da Firenze.

L'on. Rosano è partito per Napoli.

Il comm. Domenico Berti è arrivato ieri allo stabilimento idroterapico di Cossilla.

L'on. Grimaldi in Toscana.

Chianciano, 13 — L'on. Grimaldi, ministro del tesoro, accompagnato dal suo segretario e dal dott. Montenovesi, è giunto ieri qui, per fare uso di queste acque termali.

Il prefetto di Siena e il sottoprefetto di Montepulciano si recarono col sindaco Simoneschi e col direttore degli stabilimenti, prof. Gualdi, ad incontrarlo alla stazione ferroviaria.

Al suo arrivo in paese fu ossequiato dai consiglieri provinciali conte Gio. Angelo Bastogi e Mercarelli Pietro, dai consiglieri comunali, dalle associazioni ed istituzioni locali con le rispettive bandiere, precedute dal concerto musicale.

Un'ascensione ardita.

(S) **Courmayeur**, 13. — Iersera, alle 7.30, è arrivato don Giovanni Bonin, vicario di S. Didier, di ritorno dall'ascensione del Monte Bianco.

Egli, per il cattivo tempo, dovette rimanere la prima notte nell'ultimo ricovero. Ieri mattina poi salì sulla più alta cima, a 4816 metri sul livello del mare, dove celebrò la messa.

Anche un parroco francese aveva domandato al Papa uguale autorizzazione, ma fu prevenuto dal sacerdote italiano, che, alla passione di ardito alpinista, accoppia sentimenti religiosi e patriottici.

Le grandi manovre navali.

(N) **Napoli**, 13, ore 16,45. — Alle nove di stamane è partita la squadra composta di cinque corazzate e di ventitrè torpediniere e seguita da un avviso-torpediniera.

Si è presentata nella rada la nave ammiraglia ed ha tirato 10 colpi di cannone innanzi al forte dell'Ovo ed è immediatamente ripartita.

S. M. il Re s'imbarcherà a Spezia a bordo del *Savoia*, per recarsi a Genova, accompagnato dal ministro della marina, on. Racchia, onde riceverví, mercoledì sera, il principe Enrico di Prussia. Indi S. M. il Re, col principe Enrico e col ministro della marina, partirà da Genova, a bordo del *Savoia*, e raggiungerà le due squadre manovranti, che, chiuso il primo periodo delle grandi manovre, si troveranno riunite per rendere gli onori al Re.

Divisione navale d'istruzione.

La divisione navale italiana d'istruzione, composta delle R. navi *Vittorio Emanuele, Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, è giunta ieri a New-York.

Contro la fillossera.

Sono estese ai Comuni di Jatrinoli (Reggio Calabria) e di Lomagno (Como) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera.

R. Navi armate.

Il 12 corrente il *Miseno* ed il *Palinuro* sono giunti a Savona; la *V. Emanuele*, il *F. Gioia* e l'*A. Vespucci* sono arrivati a New-York.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso internazionale anarchico

(S) **Zurigo**, 13. — Il Congresso degli anarchici è stato chiuso oggi alle 3 pom., dopo quattro sedute.

Venne lungamente discussa la questione della attitudine da seguirsi dagli anarchici in caso di guerra.

Fu approvata una mozione contro il parlamentarismo.

Molinari dichiarò che ogni membro del Parlamento è corrotto e che il parlamentarismo è il nemico della libertà e della società umana.

FRANCIA

Il discorso del sig. Dupuy.

(N) **Parigi**, 13, 11,37 ant. — La stampa conservatrice loda il discorso del Presidente del Consiglio e si compiace che un savio concetto di pacificazione abbia ispirato la parola del signor Dupuy.

I giornali radicali, invece, lo biasimano e confidano che le esortazioni del signor Dupuy a favore dei *ralliés* resteranno senza effetto sul corpo elettorale.

Il Papa e le elezioni.

— Il *Figaro* crede di sapere che l'arcivescovo di Parigi ha convocato il clero parigino ad una riunione, che avrà luogo mercoledì prossimo, a scopo di incoraggiarli a sostenere nelle elezioni di domenica quei candidati cattolici, che hanno fatto adesione sincera e leale alla Repubblica.

(E i candidati cattolici, che mantengono la loro fede monarchica o legittimista, dovranno essere combattuti?... Sarebbe, in verità, uno spettacolo abbastanza curioso. *N. d. D.*)

Centenari patriottici.

(N) **Parigi**, 13, 5,30 pom. — Il centenario della riunione di Montbéliard alla Francia è stato celebrato oggi a Montbéliard con grande entusiasmo e concorso di popolo.

Il ministro Viette vi ha rappresentato il governo della Repubblica. Egli ha ricevuto al palazzo municipale una deputazione di industriali orologiai, cui espresse la speranza che si possa quanto prima stabilire con la Svizzera un accordo commerciale soddisfacente.

Attentato a Lockroy.

(S) **Parigi**, 13. — Il socialista Moore, cocchiere, noto per le sue poesie eccentriche che recita nelle riunioni pubbliche, ha tirato, oggi, a bruciapelo, nel pomeriggio, un colpo di revolver contro Lockroy mentre questi si recava in seno del suo Comitato elettorale.

Lockroy riportò soltanto una forte contusione al lato sinistro del petto e venne ricondotto in vettura al suo domicilio.

La causa dell'attentato si attribuisce all'avere Lockroy rifiutato dieci franchi ad uno sconosciuto.

Moore è stato arrestato.

GRAN BRETTAGNA

Nelle Indie inglesi.

(S) **Bombay**, 13. — Tutte le truppe furono chiamate sotto le armi e caricarono i tumultuanti, che subirono gravi perdite.

Si fecero 200 arresti.

Gli operai Indù si misero in isciopero. Essi saranno avversari formidabili pei maomettani.

Vi fu un conflitto a Chinchpoegly, in seguito al quale vi furono otto morti ed un centinaio di feriti.

STATI BALCANICI

Alla Scupcina serba.

(S) **Belgrado**, 12. — Oggi venne letta la relazione della Commissione d'inchiesta sull'ex-gabinetto Avakumovic.

La relazione termina proponendo il processo penale contro tutti i componenti quel ministero.

OLANDA

Disordini e tumulti.

(N) **Harlem**, 13, ore 6,17 pom. — L'autorità locale avendo proibito la *Kermesse* (festa parrocchiale con fiera), che doveva celebrarsi oggi, la popolazione tumultuò ed aggredì la polizia.

Fu necessario l'intervento della truppa per ristabilire l'ordine.

Si fecero molti arresti; si lamentano parecchi feriti.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 13. — I ministri si sono dimessi.

Venne costituito il nuovo gabinetto, che è così composto:

Generale Luis Campos, ministro della guerra — Virasco, ministro degli affari esteri — Terry, ministro delle finanze — Costa, ministro di giustizia.

(S) **Buenos-Ayres**, 13. — L'ultimo decreto del ministro delle finanze, Demoria, ordina che si proceda contro l'ex-presidente della Repubblica, Juarez Celman, e contro l'ex ministro delle finanze, Pacheco, per operazioni finanziarie illecite che ammontano a 100,000 lire sterline.

Notizie varie.

Pioggie in Galizia.

(S) **Leopoli**, 13. — In seguito a pioggie torrenziali parecchi fiumi della Galizia hanno straripato, inondando numerosi villaggi e distruggendo molte case e ponti.

Le strade sono parzialmente interrotte. Grandi danni.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 6 al dì 12 agosto 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. strame (f. d.)	K.	1 25	1 35
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 15	1 25
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 15	1 25
Vitelli da latte (f d.)	»	1 65	1 90
Vitelli di campagna	»	1 50	1 65
Grano tenero nuovo 1ª Romana 1.	Quint.	20 —	20 50
Grano id. id. 2.	»	19 —	19 50
Avena f. d. 1. q.	»	17 —	17 25
Avena id. 2. q.	»	16 50	16 75
Orzo da birra	»	14 —	15 —
Lupini	»	10 —	11 —
Burro dell'agro romano	»	200 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	280 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	260 —	— —
Uva in partita dazio compreso	Cento	4 75	5 —
Indaco Bengala	K.	19 —	— —
Potassa	Quint.	60 —	— —
Sale di Soda	»	10 —	— —
Estratto di campeggio	»	135	— —
Campeggio S. Domingo	»	30	— —

Visto: Il Deputato di Borsa ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente della sezione sindacale dei mediatori [illegible] ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Rivincita di Fernanda

Oh! voi la incontrerete fin che vi piace... e se mi fosse permesso di esprimere la mia opinione su questo delicato argomento, vi consiglierei, signore, di non mettere sulle sue peste degli incaricati per cercare, come si cerca una colpevole, quella giovane che avete amato... e che forse amate ancora.

— Avete ragione — disse bruscamente il Canadese — congederò tutti gl'intriganti che si offrirono di scoprirla mediante ricompensa. Agirò da me solo.

— Farete benissimo, caro signore. Non bisogna mai permettere a dei mercenarii d'immischiarsi negli affari intimi.

Permettetemi di aggiungere che, se volete tornare a visitarmi, mi troverete sempre disposta a servirvi, ed anche, se madamigella Cambremer si decidesse a ritornare sulla buona via, non le rifiuterei il mio appoggio.

Essa ne avrà bisogno, poichè, dopo ciò che è avvenuto, la sua posizione sarà difficile.

— Non avrà bisogno d'alcuno, poichè sarà ricca, e sarà libera di fare ciò che vuole, perchè non mi occuperò più di lei.

Buon giorno, signora — concluse mister Laramie, dirigendosi verso la porta.

Clorinda, lieta di vederlo partire, lo accompagnò fino all'anticamera, ed appena ebbe infilata la scala, ritornò nel salotto, ove trovò Fernanda in preda alla più viva agitazione.

— Ebbene, come me la sono cavata? le disse con aria di trionfo.

— Malissimo — replicò madama Mireille, scuotendo la testa. — Tutti i nostri progetti se ne vanno per aria.

Senza dubbio quel selvaggio, uno di questi giorni, incontrerà Margherita.

— No, perchè egli corre a cercarla dove non metterà mai piede.

Essa non fa il giro del lago, non pranza nei *restaurants*...

— Ma per via, lungo il Boulevard ove l'ha già incontrata...

— Nemmeno: giacchè io corro ad avvisarla di non muoversi più...

— E voi credete che si conformerà alle vostre raccomandazioni? Non la conoscete bene. Non andrete, suppongo, per deciderla a tenersi celata, a comunicarle che il suo amante è a Parigi...

— Se le dicessi che la cerca per ucciderla, sarebbe un buon mezzo... ma forse no... è di una tal fibra che sarebbe capace di sfidare il pericolo...

— Senza tener conto che potrebbe voler tornare col suo Canadese, che ha dei milioni ed è splendido..

— Perfettamente, per cui mi guarderò bene di raccontare a Margot di averlo veduto.

Andremo a persuaderlo che non le resta di meglio a fare che partire per Nizza.

Ella si annoia qui, l'ho saputo da Marietta.

La stagione non è ancora troppo avanzata per poter passare un mese nel Mezzogiorno.

Le prometterò di sorvegliare, durante la sua assenza, l'allestimento in via Galileo. L'appartamento sarà pronto al suo ritorno.

Accetterà, ne sono certa, e quest'ultimo punto riguarda te.

Madama di Serq, se ti regoli bene, consentirà forse ad accompagnare la sua giovane parente nella breve escursione.

— Bene! Ma che cosa guadagneremo noi da questo viaggio? Non potrà mica sposarsi per via!

— Perchè no? Se Valbourg è invaghito di lei, come non ne dubito, la seguirà.

Non sono i viaggi fuori di Parigi che possano infastidirlo... ne sappiamo qualche cosa... ed il soggiorno di Nizza è molto favorevole per filare... il sentimento. Non si tratta che d'informarlo destramente della prossima partenza di madamigella Cambremer.

Si potrebbe pure fargli capire che laggiù incontrerebbe un nuvolo di adoratori... se ne allarmerebbe e per giungere primo in questa corsa il cui premio sarebbe la mano di una ricca e leggiadra Canadese... si affretterà a prendere il diretto... e forse forse lo stesso treno della bella. Così ti sbarazzerai di lui, e mentre s'ingolferà nei vincoli di un matrimonio affrettato, tu sposerai a Parigi il signor di Lugos.

Sarai già contessa... quando Valbourg ricondurrà la moglie fra le nostre mura, e se il Canadese vi sarà ancora, ebbene che s'accomodino fra loro come credono. Qualunque cosa accada dal loro incontro, sarai vendicata.

— Troppo vendicata forse! — mormorò Fernanda.

— Li compiangeresti di già? Essi non meritano la tua pietà, nè gli uni, nè l'altra.

Valbourg t'ha tradita, il Canadese è uno sciocco, e Margot non ti è riconoscente di ciò che hai fatto per lei. Nessuna debolezza, cara amica. Lo hai detto tu stessa, noi siamo troppo innanzi per poterci ritrarre.

— Sì, il dado è tratto e tuttavia...

— Ancora degli scrupoli! Se ti dico che rispondo tutto su di me. Tu non hai che a lasciarti andare alla deriva degli avvenimenti. Se madama di Serq venisse oggi a trovarti, approfitta dell'occasione per confidare che madamigella Cambremer muore dalla voglia di contemplare il Mediterraneo, e se ti dicesse la gran parola, se col suo mezzo, il conte ti chiedesse la mano... dopo esserti fatto un po' pregare per la forma... concedi l'autorizzazione al futuro di presentarti personalmente i propri omaggi ufficiali.

A causa delle complicazioni sopravvenute non bisogna ritardare più oltre lo scioglimento...

— Tanto più che Margherita è là e che non voglio più occuparmi di quella donna...

— Questo riguarda me sola, mia cara.

Dimenticala pure, dimentica il Canadese, Marietta, dimentica anche, se lo vuoi, la tua vecchia amica Clorinda, e non pensare che a sposare al più presto possibile il discendente dei re di Ungheria.

Vado ad occuparmi dei nostri affari. Ritorna a casa, che ne è tempo, e ripassa domani ad annunziarmi che ti mariti nei termini legali.

Quello delle tue nozze sarà il più bel giorno della mia vita.

Madama Mireille non potè esimersi di sorridere all'entusiasmo della baronessa, mentre aveva tutt'altro che l'animo disposto alla gioia.

Cominciava a misurare le difficoltà di una situazione che s'ingarbugliava sempre più, ed era quasi pentita di aver dato ascolto ai suggerimenti di madama di Soumans.

— A domani, dunque — disse ella, senz'altre spiegazioni, e mentre la baronessa l'accompagnava, tenendola affettuosamente per mano:

— A proposito — le domandò — e chi è quel signor di Sartilly?

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,15	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	9,20	3.5	8,10	[illegible]	....
Torino	8,—		....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,30	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,50	....	3,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4.55	....	....
Frascati	6,37	9.25	....	12.—	13,15	5,10	6,56
Anzio-Nettuno	6,10	7.30	9,47	12,18	6,8	....	....
Albano-Marino	6,28	8,55	....	12,30	3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,2	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.30	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,55	10,6	11,30	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12.40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f6,30	10,20
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,10	9,36	....	2,05	8,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,6 a	7,53a	9.30a	11.4a	3. p	4, 5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,6 a	9,—a	10,30a	12,11	4.7p	5.5 p	7,33p
Tivoli a.	7.16a	7,55a	9,30a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,12p
Tivoli p.	5,—a	7,34a	8,24a	10.—a	11,33	3,28p	5,37	6.55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,4a	10,40a	12.12	4,8 p	6,30	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

Festivo: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,42 p.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

21. Decade. — Dal 21 al 31 Luglio 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	1,254,392 58	55,832 39	349,146 72	1,278,457 27	12,005 60	2,949,834 56	4,261 —	— —
1892	1,164,214 97	54,937 27	324,447 00	1,305,577 91	16,142 24	2,865,319 39	4,226 —	— —
Diff. 1893	+ 90,177 61	+ 895 12	+ 24,699 72	— 27,120 64	+ 4,136 64	— 84,515 17	+ 35 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	20,432,645 60	985,938 69	6,407,870 89	25,638,606 36	236,548 17	53,761,609 71	4,261 —	— —
1892	19,394,682 54	941,430 26	6,091,458 33	25,600,920 04	260,556 49	52,289,047 66	4,226 —	— —
Diff. 1893	+1097963 06	+44,508 48	+316,412 56	+ 37,686 32	— 24,008 32	+1472562 05	+ 35 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	74,086 42	2,183 61	17,509 48	91,748 96	1,310 20	186,838 67	1,210 98	— —
1892	75,132 32	2,292 89	17,565 52	92,026 38	1,517 23	188,534 84	996 00	— —
Diff. 1893	— 1,045 90	— 109 28	+ 56 04	— 277 42	— 207 03	— 1,695 67	+214 98	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	1,147,291 76	27,529 31	370,398 18	1,897,214 61	25,528 63	3,466,962 44	1,173 74	— —
1892	1,119,664 54	27,011 34	358,323 87	1,855,184 29	78,871 10	3,439,055 14	996 00	— —
Diff. 1893	+ 27,627 22	+ 517 97	+ 12,074 26	+ 42,030 32	—54,342 47	+ 27,907 30	+177 74	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	573 23	584 81	— 11 58
	riassuntivo	10530 14	10671 79	—141 65

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia